ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 - Num. 131
Telefoni dal n. 40-943 al n. 43-943

MERCOLEDI' GIOVEDI'
2-3 Giugno 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 98, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DEL « LA STAMPA »)

Nelle acque del Canale di Sicilia

Formazione navale nemica respinta dalle difese di Pantelleria

Un cacciatorpediniere gravemente danneggiato - Dodici apparecchi avversari abbattuti

BOLLETTINO N. 1103

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una formazione navale nemica ha iniziato nel pomeriggio di ieri azione di bombardamento contro Pantelleria; la pronta reazione delle nostre artiglierie ha obbligato le unità avversarie a interrompere il bombardamento. Un cacciatorpediniere della formazione risulta gravemente danneggiato.

Incursioni aeree condotte a più riprese contro l'isola hanno causato gravi danni agli abitati.

Sui dintorni di Napoli, su Paola e località della Sicilia e della Sardegna aerei nemici hanno sganciato bombe: lievi danni e qualche vittima.

La nostra caccia abbatteva in combattimento sopra la Sardegna tre velivoli; altri 3 apparecchi precipitavano colpiti dal tiro delle batterie contraeree, tre nel mare di Pantelleria, tre al largo di Olbia (Sassari) e tre nei pressi di Marsala.

Le vittime finora accertate tra la popolazione per le incursioni segnalate nel Bollettino odierno ascendono a 5 morti e 28 feriti a Portici (Napoli), 3 morti e 5 feriti complessivamente a Paola, Balestrate (Palermo) e Marsala.

Su di un aeroporto di guerra

I mascherini all'opera per il cambio del ruotino di coda ad un nostro velocissimo « Macchi M. 202 » (Foto R. Aeronautica)

"... prima che sia troppo tardi,,

Australiani e cinesi temono il rafforzarsi del Giappone

Rinnovati richiami agli anglo-americani - La necessità di "far presto,, e la difficoltà di realizzare immediatamente i progetti offensivi

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Lisbona, mercoledì sera.

(M.). — La questione del secondo fronte è l'argomento principale delle discussioni che si svolgono in Inghilterra, ove regna uno stato di agitazione, nell'attesa di qualche notizia che indichi il principio di « avvenimenti decisivi ».

Non mancano però i tecnici militari che cercano di calmare gli animi e di far comprendere che la situazione non è così matura come sembra credere la maggior parte dell'opinione pubblica, perchè l'Asse è forte come prima e anche la resistenza contro le incursioni aeree è aumentata.

Il cinico ragionamento

Certo le speranze inglesi negli effetti di queste incursioni sono grandi: con la distruzione delle chiese e dei monumenti d'arte del nostro paese, gli inglesi sanno di colpire il morale del popolo italiano in un punto sensibile e con l'uccisione dei civili sperano di frantumarlo. Ma non se ne sono sicuri. I giornali inglesi, a questo proposito, ricordano che la massima esposta da Churchill è questa: « tentar non nuoce ». Essa rivela che nel suo intimo il Primo Ministro è convinto che il tentativo debba riuscire, ma che non ritiene opportuno basarsi esclusivamente su questa convinzione.

Le notizie che giungono dall'Italia attraverso la Svizzera, gli articoli dei nostri giornali, le opinioni espresse dagli italiani all'estero vengono raccolte a Londra, vagliate, studiate da tutti i lati, per poterne trarre qualche indizio sulla reazione del nostro popolo. Fino a questo momento tutti sono costretti a constatare la mancanza del minimo segno di indebolimento, sia morale che materiale.

Il collaboratore militare della rivista *Time And Tide* avverte che anche la speranza di distruggere l'aeronautica nemica è fallace e che, al contrario, bisogna aspettarsi un crescendo nell'intensità dei combattimenti aerei.

Ha predetto a Londra una certa delusione il parere espresso dal generale Arnold, capo dell'Aeronautica americana, sui bombardamenti contro l'Asse. Sebbene egli, parlando agli ufficiali piloti appena usciti dalla scuola di West-Point, abbia affermato, per destare il loro entusiasmo, che il morale del nemico va abbassandosi sotto i colpi dell'arma aerea, ha soggiunto:

« Gli alleati sono pronti per l'anno prossimo, che sarà decisivo. Tuttavia gli eserciti dell'Asse sono in perfette condizioni, dispongono di un materiale moderno, sono ben comandati e composti di uomini agguerriti in modo che costituiscono un avversario pericoloso ».

Disperati appelli

Questa opinione contrasta con l'attesa degli inglesi di avvenimenti decisivi durante il 1943.

A sua volta, il Ministro dell'Aeronautica australiano, Drakeford, ha richiamato di nuovo l'attenzione dei suoi alleati sulla minaccia nipponica.

« I giapponesi sviluppano continuamente le loro basi per colpire i punti vitali dell'Australia. L'Australia è in pericolo e deve restare sempre in guardia. I nipponici hanno enormi risorse di potenziale umano e noi non abbiamo potuto impedire loro di ammassarsi al nord del nostro Continente. Se anche respingessimo i loro primi attacchi, potrebbero continuare ad assalirci. Siamo costretti a resistere con le risorse di cui disponiamo, fino a che il Giappone non sia stato accerchiato. Ma abbiamo bisogno di un maggior numero di aeroplani e di materiali ».

D'altra parte, la Cina di Ciung King continua a battere sullo stesso chiodo. Il giornale *Ta Kung Pao* chiede agli anglosassoni di modificare il loro atteggiamento verso il Giappone temendo che esso cresca, col tempo, a consolidare, non soltanto la sua potenza materiale, ma anche la sua influenza morale sui paesi occupati e a « digerire » le sue conquiste. In Inghilterra si osserva che rinviare al 1944 — come ha detto il generale Arnold — gli « avvenimenti decisivi » in Europa significa rinviare ancora più in là l'offensiva contro il Giappone, ed è necessario dare ad esso tutto il tempo di fare la sua digestione.

Le notizie dall'America sullo sciopero dei minatori costituiscono un'altra notizia stridente, nell'ottimismo creato dalla sfrenata propaganda ufficiale. I minatori in sciopero sono 530 mila. Essi non si sono lasciati intimidire dal fatto che le miniere erano già passate in mano dello Stato e che avrebbe potuto aver luogo un intervento militare. I capi dei sindacati parlano della possibilità che lo sciopero si estenda ad altre categorie di lavoratori. Però il Ministro degli Interni, Ickes, ha suggerito al capo della Federazione dei minatori, Lewis, di accettare un accordo temporaneo. Comunque finisca il conflitto, la proposta del Ministro degli Interni rappresenta già una capitolazione quasi completa di Roosevelt di fronte a Lewis. La sua stabilizzazione dei salari e dei prezzi per evitare l'inflazione non è più che una illusione.

Alternative di minacce e di promesse

Quel che si nasconde sotto la propaganda anglo-americana

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

X X X, mercoledì sera.

Vi è proprio da credere che gli americani abbiano ottenuto dagli inglesi una maggiore attenzione al teatro di operazioni nel Pacifico? La risposta non potranno darla che i fatti. Per ora, lo scetticismo prevale, malgrado la baldanzosa — troppo baldanzosa per essere sincera — affermazione del *Times* che gli alleati posseggono ora truppe, navi ed armi sufficienti per poter condurre simultaneamente una guerra su due fronti. Il *Times* ha omesso, però, di dire se la doppia guerra sarà immediata ed a fondo.

Politica interna

Se una tale guerra fosse possibile, Roosevelt — che ha grande necessità di rialzare le sorti della sua quarta candidatura presidenziale — non si sarebbe eclissato, insieme a Churchill, dietro le spalle degli Stati Maggiori, ed avrebbe strombazzato, invece, la sua vittoria sulla tesi inglese. Egli non avrebbe mancato di presentarsi, petto'uto e trionfante, agli applausi della popolazione statunitense.

La frase del comunicato preannunziante operazioni su « tutti i fronti » è considerata, generalmente, uno specchio per le allodole americane; ovversia una concessione di pura forma fatta agli Stati Uniti per considerazioni di politica interna. Ciò non esclude che, per le stesse considerazioni, qualche cosa di più, rispetto al passato, si tenterà nel Pacifico.

Per quanto concerne l'intensificazione della guerra contro l'Europa, la stampa internazionale ravvisa nella campagna politica — alternativamente minacciosa e lusingatrice — condotta nei riguardi dell'Italia, un indizio che i nemici stessi considerano l'investimento della fortezza europea una impresa talmente ardua da far loro tremare vene e polsi.

Roosevelt ha presentato al Congresso una relazione che esalta una potenza di armi tale — stando alle informazioni del « New York Times » — da consentire agli Stati Uniti una offensiva che si concluderebbe a Berlino ed a Tokio. Questa vanteria, che si basa più che altro, sulle « somme spese, che fanno impallidire tutto ciò che è stato compiuto nella precedente guerra », non tiene conto che gli Stati Uniti non affrontarono, nel 1917, una guerra su due continenti. Essi combatterono, allora, durante poco più di un anno, soltanto in Europa ed esclusivamente contro gli imperi centrali. Nella precedente guerra il Giappone non era loro nemico e l'Asia non era un teatro di operazioni da affrontare. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna svolgono una intensa guerra politica, precisamente perchè si rendono conto che il loro potenziale bellico — indiscutibilmente elevato — non è sufficiente ad assolvere dappertutto e contemporaneamente i suoi compiti.

Da ciò deriva la loro gazzarra propagandistica di dichiararsi vincitori dell'Europa prima ancora che uno solo dei loro soldati vi abbia messo piede e prima ancora di sapere se e quando potrà metterv piede.

Allo stato attuale delle cose, i 100 e più miliardi di dollari stanziati, per spese di guerra, nel bilancio del corrente anno, suscitano, a causa della loro deleteria influenza sull'economia del paese, apprensioni nei governo statunitense; alle quali apprensioni si tenta di ovviare con l'istituzione di un « Ufficio di mobilitazione di guerra ». Tale ufficio dovrebbe permettere a Roosevelt di manomettere maggiormente la volontà nazionale, sempre più ostile alla sua megalomania dittatoriale.

La questione russa

Il corrispondente da Washington del *New York Times* dichiara che « l'efficacia della nuova organizzazione dev'essere ancora dimostrata », che, in ogni caso, l'organizzazione stessa « equivale alla creazione di un Comitato per progetti da applicare al fronte interno » e che, infine, corrisponde all'organo « con il quale Woodrow Wilson controllò la politica durante la prima guerra mondiale, e mediante cui egli eliminò e soffocò il loro sorgere le difficoltà di ordine giuridico ».

Circa la Russia, si pensa nella sfera politica statunitense che « in fatto dei suoi venticinque anni di isolamento » sarà determinata dalla fame, ora, e dalle sue difficoltà economiche, in seguito. « L'istanza presentata dalla delegazione sovietica alla conferenza alimentare di Hot Springs, affinchè ai U.R.S.S. siano inviati d'urgenza molti più viveri — dichiara la stampa statunitense — sembra convalidare l'opinione che la Russia avrà bisogno sempre più di importazioni » di tecnici ».

L'Ambasciatore nordamericano Standley, al corrente della situazione economica russa, si è dimostrato insoddisfatto dei metodi col quali la Casa Bianca tratta l'U.R.S.S. Egli ha espresso a Roosevelt, in termini molto risentiti, la sua completa disapprovazione per il sistema delle trattative con Mosca, poichè, a suo avviso, gli Stati Uniti dovrebbero affrontare decisamente le questioni in sospeso, in luogo di perseverare nel limbo, servile atteggiamento verso il Cremlino.

Roosevelt non può far la voce grossa con Stalin, perchè è quest'ultimo che tiene il coltello per il manico.

F. Dal Padulo

SOLDATI DELL'ITALIA FASCISTA

Ferito, cerca dissimulare il suo stato per non esser mandato indietro

La luminosa figura e il fiero carattere di combattente del sergente Togna di Asti, scomparso in Africa Settentrionale

Roma, mercoledì sera.

Nella battaglia divampata il 2 giugno 1942 nel territorio libico, è scomparso il sergente Togna di Asti, della classe 1922.

La storia dell'esistenza eroica di questa adolescente degna di un giorno essere scritta quando nelle gesta di tutti si potrà distinguere e additare il sacrificio di ognuno.

Franco Togna aveva 8 anni allorchè fu provato dal crimine del dolore e destinato, per prodigiosa sorte, a più sublime cimento. Un compagno di giuoco lo colpì accidentalmente ad un occhio provocandogliene la perdita. Come abbia fatto, appena varcata la soglia dell'Università quale studente di legge, a farsi arruolare e partire volontario nel 2.o Bersaglieri, è difficile dire, ma più difficile è immaginarsi come abbia fatto a farsi accettare, schivando la visita medica, come paracadutista.

Nel giugno del 1940 fu dapprima col suo battaglione al confine jugoslavo, poi attende di andare in Albania in prima linea. Figlio di soldato fuo padre era volontario combattente di un reggimento impiegato in Africa) si dimostrò nel combattimento un acclarato prodigioso. Ferito ripetutamente, si comportò come aveva fatto per la mutilazione infantile. Cercò di nascondere le due condizioni per non esser mandato indietro. Gli fu concessa la medaglia d'argento al Valore sul campo e la motivazione consacra come in una epigrafe i suoi titoli di combattente prode.

Egli si trovava in un ospedale a causa la sua tremenda ferita e quando parve guarito si trovò per sempre invalido.

Un giorno il Duce va a visitare l'ospedale, si ferma al letto del nostro bersagliere: « Duce, una sola grazia: ottenetemi di tornare al fronte ». Fu appagato. Ma subito dopo ecco ancora in Italia, comandato d'autorità a frequentare il corso allievi ufficiali. Egli torna a rivolgersi al Duce: vuol combattere da umile fante, senza gradi: chiede di andare in Africa Settentrionale come bersagliere semplice sperando meglio servire la sua patria ».

Ed accolta nell'8.o Battaglione coraccetto del 12.o Bersaglieri. I suoi compagni testimoniarono poi di lui, che egli era « il più valoroso che si sia mai visto; il primo a farsi avanti, incoraggiava gli altri a fare lo stesso », Scriveva alla mamma adorata: « Sono di avermi dato un dolore con l'andare via senza gradi, ma ho voluto così, come fu ai nostri tempi, in perfetta umiltà e mi conforta di mancare a me stesso facendo diversamente, mamma. La mamma aveva ho dato dolore, ma è così bello dare la propria vita per la Patria! Questo sogno che tante volte ti ha fatto piangere, è invece un atto di vita e di amore e devi sentirlo fino in fondo ».

Quando si farà la storia del sergente Togna, così semplice, così modesto e così prodigioso, si dovrà dare largo spazio alle lettere da lui scritte alla mamma. Le mamma aveva presentimenti angosciosi e non sapeva nascondere la sua intima tortura.

E Franco: « Non ti comprendo più! Che sono tutte questo paure? Eppure tu sai come devi comportarti. Cerca di essere come si conviene alla mamma di un bersagliere di Mussolini ». E qualche giorno dopo: « Sono infuriatissimo con te, non ti riconosco. Non ha forse la tua benedizione? Ed allora che temi? Forza mammina ».

E da ultimo: « ...Stasera ci saranno grandi cose: voglio dirti che ti voglio tanto bene e che devi sentirti la più orgogliosa mamma del mondo perchè hai fatto il sacrificio più grande di tutte le mamme. Sii certa che farò il possibile per dare il massimo dei massimi al momento dell'impiego. Non temere di nulla, tutto va benissimo, non pensare a me, pensa all'Italia e abbi fede mamma, abbi fede ».

Giorno per giorno

Una prospettiva allettante

A leggere la stampa anglosassone si dovrebbe ritenere che gli eserciti democratici siano pronti a sferrare nelle prossime settimane il loro attacco all'Europa. Ma il generale Arnold, capo delle forze nordamericane, ritiene che se ne parlerà nel 1944. Il divario di opinione è notevole, e a Londra le dichiarazioni del generale sono registrate senza ritegno, come manifestazione di una valutazione assolutamente personale. La stampa britannica continua a tener viva la speranza che l'offensiva aerea contro l'Italia non tarderà a indurre il popolo italiano a rovesciare il suo governo fondato governo, e ad accettare l'intimazione nemica di [illegible] condizioni. In tal caso le forze anglo-americane occuperebbero la penisola, e di qui sarebbero in condizione di portare la loro minaccia diretta contro la Germania. Dove si vede che all'Italia si dischiuderebbe una prospettiva straordinariamente allettante. Ritraendosi dalla guerra per sottrarsi ai suoi inevitabili orrori, si troverebbe in casa una guerra ben più spaventosa e distruttiva, ridotta alla disagevole condizione di campo di battaglia altrui. Le sue città verrebbero risparmiate dai bombardamenti anglo-americani, ma si attirerebbero addosso la tempesta di bombe della Luftwaffe, che avrebbe tutto il diritto di colpire territori divenuti base di operazioni belliche nemiche. E' per conseguire questo del risultato immediato (di quello [illegible] non è il caso di parlare: tutti sappiamo quale sarebbe per noi la legge della pace anglosassone) che l'Italia dovrebbe disonorarsi dinnanzi al mondo, per i secoli venturi, con il tradimento dell'alleato, abbandonando una partita che è ben lungi dall'essere decisa!

Standley il guastafeste

L'annunciato scioglimento della III Internazionale aveva fornito ai Governi anglosassoni un ottimo pretesto per dimostrare l'innocenza della Russia bolscevica, mentendo a fare coloro che, nel campo democratico, continuavano a considerare con viva preoccupazione l'eventualità di una vittoria delle armi moscovite in Europa. Ma a sostegno di costoro è intervenuto l'ex-ambasciatore nordamericano a Mosca, Standley, il quale, con la autorità che gli deriva da una carica che lo ha messo in condizione di parlare con assoluta cognizione di causa, ha elevato un vero e proprio atto di accusa contro i dirigenti del Cremlino, esprimendo l'opinione che le mire imperialistiche del bolscevismo rimangono, nonostante tutti i travestimenti, estremamente pericolose.

E' un duro colpo per il panglossismo ufficiale imperante a Londra ed a Washington. Ma più grave ancora è l'annuncio della probabile costituzione a Mosca di Governi fantasma jugoslavi, cecoslovacco e polacco. Korniejuk, l'astuto aiutante che Molotoff si è scelto al Commissariato degli Esteri, tesse infaticabilmente la sua tela di intrighi in tutta l'Europa orientale, rivelando che Mosca, con o senza l'ausilio della III Internazionale, non intende rinunciare a svolgere i suoi programmi di espansione politica sul continente europeo.

Stalin sa bene quel che vuole, e conosce anche i mezzi per realizzare i suoi obiettivi. Ci vuol altro che un messaggio personale di Roosevelt per indurlo a recedere da una direttiva storica, che è ben lungi dal rappresentare il frutto di un capriccio personale, o di una astrusa improvvisazione.

Località inglesi bombardate dai germanici

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende che bombardieri germanici all'alba di mercoledì hanno attaccato diverse località dell'Inghilterra orientale, secondo quanto viene annunciato dal Ministero dell'Aria britannico.

La guerra in Oriente

Le gravi perdite dei cinesi nella battaglia dello Yang Tse

Tokio, mercoledì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Le forze giapponesi operanti ad occidente di Kung An hanno continuato la loro travolgente offensiva contro il X Gruppo d'Armata di Ciang King, che combatte nel bacino dello Yang-Tse nonchè contro altri gruppi di forze nemiche, assommanti complessivamente a 120.000 uomini.

Fra il 19 maggio e il 1° giugno il nemico ha perduto 38 mila uomini morti in combattimento e altri 2870 fatti prigionieri. Il bottino comprende un piroscafo passeggeri da 2000 tonnellate, 80 cannoni, 258 mitragliatrici e più di 2500 fucili. Le perdite giapponesi sono state di 237 uomini caduti in combattimento.

Nel settore ad occidente del Lago di Tung Ting sono state inflitte al nemico, a tutto il 1° giugno, le seguenti perdite: 36.300 morti e 5293 prigionieri. Il materiale bellico catturato comprende navi per 16 mila tonnellate, 90 cannoni, 471 mitragliatrici e circa 5000 fucili. In queste operazioni, i giapponesi hanno avuto 475 morti.

Nello scacchiere sud del fronte orientale

Si è riaccesa la battaglia nel Kuban

Altri contingenti mandati allo sbaraglio dai sovietici

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, mercoledì sera.

Fino a questo momento si hanno a Berlino scarsissime notizie dal Fronte Orientale. Semplicemente si sa che i bolscevichi, ripresa l'offensiva nel settore del Kuban, stanno nuovamente mettendo a dura prova la resistenza delle truppe germano-romene. I granatieri tedeschi hanno sferrato diversi contrattacchi, sia sull'ala orientale come su quella settentrionale della testa di ponte, infliggendo perdite al nemico.

I prigionieri catturati hanno dichiarato che i sovietici hanno ultimamente ricevuto ancora molte forze fresche, il cui grado di addestramento però non appare molto soddisfacente. Quindi si ha l'impressione che il Comando sovietico, animato soltanto dalla spasmodica volontà di giungere a conquistare la vittoria decisiva in quel settore, non intenda neppure ora, dopo aver subito tante perdite, fare alcun risparmio di uomini e di materiali. Nella tattica d'attacco bolscevica la massa è sempre quella che conta e finchè vi sono uomini ed armi a disposizione, i bolscevichi generosamente li sacrificano.

Le opposte aviazioni mantengono sempre una vivacissima attività, tanto sullo scacchiere meridionale come in tutti gli altri settori del lunghissimo fronte russo.

I bolscevichi si sono spinti ad attaccare alcuni centri logistici situati molto all'interno del territorio occupato dai tedeschi, ma sono stati costretti a ritirarsi precipitosamente, grazie all'efficace reazione delle difese di terra ed aeree. La Luftwaffe ha nuovamente bombardato diverse linee ferroviarie ed ha colpito con bombe di grosso calibro alcune fabbriche nella zona del settore centrale ed importanti industriali e militari nella regione di Leningrado.

Una vittoriosa azione di reparti arditi della fanteria tedesca è stata effettuata — secondo quanto riferisce il Voelkischer Beobachter — a nord-ovest del Lago Onega, dove alcune trincee sono state espugnate su un fronte di 600 metri e cinquanta ridotti e fortini sono stati fatti saltare. Nella zona di Uchta, sempre sul fronte finnico, un battaglione sovietico che manovrava per sferrare un attacco, è stato annientato dal fortissimo fuoco delle artiglierie germaniche.

Raffaello Romano

NEL KUBAN

"Nessuna decisione,, confessa Mosca

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - I comunicati e la stampa russa continuano a dare informazioni laconiche sui combattimenti attorno alla testa di ponte del Kuban. Tuttavia si confessa che sinora non è stato possibile provocare una decisione.

Sia pure con minore intensità la battaglia nel Kuban è ricominciata nelle ultime ventiquattro ore. Attivissima l'azione aerea. La riconquista di Novorossijsk è diventata per i russi anche una questione di prestigio. Su tutto il resto del fronte l'azione bellica è limitata all'attività aerea.

Mosca annunzia la morte del tenente generale Chiritonow. Aveva 44 anni. Contadino semi-analfabeta entrò nell'esercito come soldato semplice all'epoca della guerra civile. Più tardi si era istruito ed aveva frequentato la scuola di guerra. Godeva di un certo prestigio per aver riconquistato Rostov nel dicembre del 1941.

Ai Comuni si attende una relazione di Churchill sui colloqui di Washington

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende da Londra che nei circoli parlamentari della capitale britannica si suppone che Churchill farà rapporto alla Camera dei Comuni circa i suoi colloqui di Washington, prima che la stessa prenda le vacanze di Pentecoste. Il dibattimento sulla situazione della guerra si attende alla Camera dei Comuni dopo queste vacanze.

LITE GROSSA AD ALGERI

Giraud arrestato per ordine di De Gaulle?

Tangeri, mercoledì sera.

Più aspra e violenta di prima è esplosa la rivalità tra De Gaulle e Giraud, nel corso delle trattative dirette che stanno svolgendosi al Palazzo d'Estate di Algeri.

Con un gesto di forza, De Gaulle ha proclamato di aver assunto tutti i poteri, insediandosi quale presidente del Comitato Esecutivo centrale, che non è stato possibile a tutt'oggi costituire. Mancano informazioni circa la posizione di Giraud, ma Eisenhower è corso subito ai ripari in favore del suo protetto e ha chiesto a De Gaulle un nuovo colloquio, che avverrà stamane.

Come primo provvedimento De Gaulle ha cacciato via Peyrrouton da Governatore Generale dell'Algeria, sostituendovi il generale Catroux. Oltre ad avere esonerato dalle funzioni, De Gaulle ha fatto richiamare alle armi il Peyrrouton col grado di capitano di fanteria agli ordini diretti di Catroux, obbligandolo in tal modo ad una disciplina che gli impedirà qualunque avventato colpo di testa. Sono inoltre in corso i provvedimenti per sostituire tutte le cariche civili e militari affidate da Giraud ai suoi amici, con personale degollista.

L'Agenzia *Reuter* scrive: « Non può nascondersi che serie difficoltà e gravi divergenze sono sorte nel corso delle discussioni per la formazione del Comitato Esecutivo centrale. De Gaulle vorrebbe in ogni caso escludere Giraud da tale Comitato per non cumulare la sua carica di capo delle Forze Armate con quella politica ».

Un'altra notizia dell'Agenzia *Reuter* riferiva poco dopo che « il potere centrale non è stato ancora formato e non funziona ancora ».

Radio Algeri trasmetteva infine nelle primissime ore di stamane un laconico annuncio secondo cui « De Gaulle è divenuto presidente del Comitato non ancora formato ». Nessuna notizia intorno a Giraud. Secondo voci non confermate, egli sarebbe stato arrestato per ordine di De Gaulle.

(R. Mondor)

Garibaldi

L'anniversario della morte celebrato nell'Urbe

Roma, mercoledì sera.

Stamane, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Segretario Federale, accompagnato dal vice-Segretario, ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda l'Eroe al Gianicolo. Altre corone d'alloro sono state deposte dai dirigenti nazionali e provinciali della Legione garibaldina e dei Gruppi di sangue nizzardo.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

IN DIFESA DEL CONSUMATORE

Utilità della lotta contro il mercato nero

Se l'intensificata azione di vigilanza e di repressione nei riguardi delle infrazioni alla disciplina dei prezzi e del traffico clandestino dei generi alimentari ha suscitato generali consensi, non è tuttavia da escludere che qualche critica possa essere mossa qua e là circa l'opportunità di combattere quella forma di mercato nero che viene esercitata da cosiddetti «corrieri» o da piccoli produttori che fanno giungere rifornimenti di generi alimentari, razionati o contingentati, direttamente ai consumatori.

Qualcuno dice, infatti, che, pur essendo vero che tali generi — farina o uova, formaggi o burro — siano sottratti al razionamento, non sarebbe opportuno dare l'ostracismo a questa forma di integrazione dell'alimentazione che, per quanto illegale, dovrebbe essere tollerata la ragione delle modeste quantità di cui ogni infrazione è costituita ed a causa del fatto che, nonostante la repressione in atto, le razioni sono rimaste quelle che erano.

Nessun errore potrebbe essere più pericoloso.

La modestia quantità dei singoli rifornimenti sul mercato nero è più che compensata dalle grandi proporzioni che tale evasione assume ove non venga severamente combattuta. Essa quindi sottrae tali quantitativi agli ammassi ed alle altre forme di raccolta per cui, ove non fosse intervenuto l'energico arresto deliberato dal Comitato interministeriale dei prezzi, si sarebbe dovuta prossimamente ridurre la misura attuale delle razioni di cui pure si lamenta la insufficienza!

Coloro che finora hanno ricorso alla borsa nera eccezionalmente e per qualche modesto aiuto non devono pensarla così. Essi devono essere certi che il loro rifiuto ad acconsentire ancora a questo odioso ricatto degli speculatori, in unione con la severità della vigilanza e delle sanzioni disposte dal Duce, farà sì che le razioni potranno essere alimentate non solo in ragione del maggior quantitativo dato all'ammasso di quei generi che arrivavano alla gente modesta e tenorosa, ma anche di quelle maggiori quantità che prendevano la via dei clienti di lusso, i quali saranno quindi gli unici a rimetterci.

Ma costoro strepitano: vedete se ora che si sta alla disciplina, le razioni aumentano!

Semplicistico commento

La verità è che l'affermazione che un uovo o un pacchetto di burro in meno comprato al mercato nero anche la gran parte delle famiglie dei modesti impiegati ed operai e che non è vantaggioso privarli di questa possibilità, è la scusa cui astutamente ricorrono coloro che, avendo abbondanza di denaro, generalmente mal guadagnato, vogliono continuare ad approvvigionarsi largamente dai «corrieri» e simili di tutto quel ben di Dio che deve permettere loro di vivere e vegetar come se la guerra non ci fosse.

Essi temono infatti di perdere il privilegio concesso loro dalle più larghe disponibilità finanziarie di sottrarre agli altri quello che, distribuito fra tutti, farebbe fare ad ognuno un giusto sacrificio, per goderselo loro. Essi parlano con commozione del cestino sequestrato all'uscita della stazione con poche uova destinate ad una famiglia di gente modesta, perchè sanno che, finchè un mercato nero esiste, per un uovo che esso farà arrivare all'impiegato e all'operaio, ne farà accumulare delle dozzine nelle loro dispense.

Perseveranza e tempo...

Troppo semplicistico il commento e a ripeterlo occorre una certa dose di malafede.

Sarebbe un peccato di somma ingenuità il pretendere che a così breve distanza di tempo dall'inizio della azione intrapresa contro gli evasori alla disciplina alimentare, già si realizzassero quei sensibili benefici a cui l'azione stessa è stata indirizzata. Occorre per questo perseveranza e tempo sufficiente.

La severità delle sanzioni che colpiscono i più recalcitranti alla disciplina di guerra, di quanto mai salutare; tuttavia, i primi colpiti dalle misure repressive costituiscono un numero esiguo rispetto a quello della totalità degli evasori, i quali avevano ormai assunto una mentalità e delle abitudini profondamente radicate e confortate dalla illusione di una durevole impunità.

La serie degli esemplari provvedimenti di sanzioni nell'agire da ottimo catalizzatore sul morale di certi produttori e di certi consumatori, serve a dare un orientamento deciso circa la buona strada da seguire. Ma, affinchè l'obiettivo del recupero delle disponibilità di derrate alimentari da parte a disposizione dei consumatori, sotto forma di aumento delle razioni, possa essere presto raggiunto, occorre attendere che l'allineamento sul fronte della nuova disciplina, da parte di chi produce e di chi consuma, sia ancora più esteso.

Quando chi si ostina ancora a non conferire agli ammassi o persiste ad acquistare sul mercato nero, pensando che le rigorose misure disciplinatrici in atto abbiano durata effimera, si sarà dolorosamente ricreduto a proprie spese di fronte alla inflessibile volontà del Governo, i quantitativi notevoli di prodotti oggi sottratti a favore di pochi, vedendosi preclusi gli sbocchi del mercato clandestino, rifluiranno a disposizione della collettività e l'aumento delle razioni, quale logico corollario, diverrà una concreta realtà.

Bimbe sfollate in colonia

In una Colonia della G.I.L. che accoglie le bimbe torinesi sfollate: la maestra insegna alle piccole le prime nozioni del canto

Provvidenze a favore degli alberghi colpiti dalle bombe nemiche

Nell'opera di restauro da parte del Genio Civile è offerta la possibilità di migliorie e adattamenti moderni

Nelle incursioni terroristiche dei pirati anglosassoni contro la popolazione civile, insieme alle chiese, ospedali, istituti, alle tante case di abitazione, anche parecchi alberghi sono stati colpiti dalle infernali bombe e danneggiati più o meno gravemente.

Un segno della volontà ricostruttrice di nostra gente, della sicurezza con cui si guarda all'avvenire lo si ritrova anche nelle sagge disposizioni prese per la rimessa in efficienza di questi alberghi.

Il Ministero della Cultura Popolare d'intesa con il Ministero dei Lavori pubblici ha prospettata l'opportunità che gli uffici del Genio Civile, prima di por mano ai relativi lavori di riparazione degli alberghi danneggiati dalle incursioni nemiche interpellino i proprietari degli alberghi stessi, per sapere se desiderano apportare ai loro stabili migliorie o adattamenti, onde renderli più intonati alle moderne esigenze.

I proprietari di tali alberghi potranno così presentare — tramite il locale Ente provinciale del Turismo, via Roma 222 — il relativo progetto per la preventiva approvazione.

Si offre in tal modo la possibilità di avecchiare certi alberghi che ne avevano effettivamente bisogno. Data calamità apporta una guerra condotta dai nemici in modo indegno, ma tali sure calamità non piegano, non arrestano chi guarda all'avvenire con fede sicura, e cerca di volgerla a proprio vantaggio.

Il problema degli alberghi molte volte posto sul tappeto, ha avuto negli anni precedenti la guerra, una parziale soluzione. Ne sono sorti dei nuovi tali non solamente da mantenere vantaggiosamente il confronto con i più moderni creati in altre città d'Italia ma anche all'Estero, ma ne sono anche rimasti molti altri che niente affatto si intonano con le moderne necessità della vita. L'offerta fatta ai proprietari di vecchi alberghi eventualmente sinistrati troverà quindi le più favorevoli accoglienze. Poichè si deve por mano ad opera di restauro, tanto vale studiare il modo di apportare tutte quelle migliorie o adattamenti che valgano a mettere in maggior valore lo stabile, a renderlo più comodo, più accogliente, come ben si conviene ad un albergo del tempo nostro.

Una famiglia a piedi...

Come sono scomparse nei biciclette da un magazzino

Ci telefonano da Moncalieri:

La famiglia Gariglio, composta di sei persone, sfollata a Moncalieri, strada Borgo 11, al mattino si recava a Torino a lavorare facendo uso di biciclette che alla sera venivano riposte in un magazzino della casa chiuso a chiave. Stamane i membri della famiglia Gariglio hanno avuto la sgradita sorpresa di non trovare più le sei biciclette che ignoti ladri, approfittando della notte e del lungo solitario, avevano robusto penetrando nel locale a mezzo di grimaldelli o fave.

Grave disgrazia nella stazione di Ciriè

Di una orribile disgrazia è rimasta vittima ieri sera, a Ciriè, verso le 23, l'agente postale Giuseppe Rubiolo, di 38 anni, residente a Grosso Canavese. Egli era giunto in stazione con l'ultimo treno della sera e nella fretta di scendere non attendeva che il convoglio si fosse fermato. Per cui, assendo incampato, cadeva a terra ed una ruota gli passava sul piede destro maciullandolo. Nella caduta poi, egli aveva picchiato col capo per terra, riportando la probabile frattura. Medicato sommariamente il poveretto venne trasportato nella nostra città, all'Astanteria Martini, ove i sanitari gli prodigarono le cure del caso e ne faranno ricoverare con prognosi riservata.

Distribuzione del concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale per la alimentazione comunica che a partire da oggi è in distribuzione il concentrato di pomodoro nella città di Torino. Pertanto tutti i consumatori regolarmente provvisti, potranno ritirare la razione loro spettante di grammi 250, mediante la consegna dei tagliandi numero 85 e 86 utili, della carta annonaria per generi alimentari in vigore (56 contestuale).

I prezzi della verdura

Aglio secco, al kg., L. 7,60; aglio bianco e rosso 4,20 - Asparagi precoci 6,50; barbabietole cotte 2,60; id. crude ortive 1,35 - Bieta da erbuccce (erbette) in foglie 2,70; id. in cespugli 2,10 - Broccoli di rapa 2,80 - Bieta da costa 1,60 - Carciofi tardivi, cad., 1,20 - Carote senza foglie precoci, al kg., 2,80 - Cavolfiori senza torsolo a a foglie mozze 2,60 - Cavoli: broccoli senza torsoli: cappuccio, rapa, verze 2,10 - Cetrioli precoci 2,70 - Cicoria catalogna 2,80 - Cipolle precedentemente a foglie mozze 2,20 - Cipolline per uso industriale 2,80 - Erbe aromatiche: prezzemolo 3,90, senza radici 4,50; rosmarino e salvia 4,60 - Fagioli da sgranare 4,60 - Fagiolini mc filo precoci 4,80; id. senza filo precoci 6 - Fave normali 3,30 - Finocchi 2 - Insalata di qualsiasi qualità 3,10 - Melanzane: lunghe 3,20, tonde 2,90 - Patate lunghe gialle 1,80; id. di altri tipi (qualsiasi parte o forma) 1,70 - Peperoni a frutto grosso e medio verdi 2,70; id. gialli e rossi 3,60 - Peperoncini verdi per sottaceto e rossi 4,50 - Piselli mangiatutto (taccole) precoci 5,10 - Piselli freschi da sgranare 4 - Pomodori primaticci 7,50 - Porri a foglie mozze 2,80 - Ramolacci 1,30 - Rape 1,10 - Ravanelli 3,30 - Scorzonera 1,10 - Sedani da costa normali 3,80 - Spinaci senza radici con foglie intere pulite, mane, verdi 2,70.

La Messa in suffragio di Sergio Falletti

Il telegramma della madre

Ha avuto luogo stamane, nella cappella del Sacrario, alla Casa della Madre, la Messa in suffragio di Sergio Falletti. Alla cerimonia, ha voluto assistere, in segno di estremo omaggio alla memoria dell'indimenticabile compagno di ardimenti e di opere in Somalia, il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Erano con lui presenti il Segretario federale, il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il Podestà, il console di Germania barone von Langen con alcuni suoi collaboratori, il marchese di San Germano in rappresentanza del Preside, il cons. naz. De La Forest, in rappresentanza del Comando della zona militare, nella persona del col. Borra, il gen. Cobianchi comandante della G.A.F., il gen. Galiotti in rappresentanza della R. Aeronautica, il gen. Pagliari, comandante della brigata del Rif. CC. e, pure dell'Arma, il gen. Scognamiglio.

Assistevano al rito, officiato dal cappellano capo, canonico mons. Arisio, familiari ed amici del Caduto. Al termine della funzione, il Quadrumviro ha fatto l'appello del Caduto.

Al Federale è giunto, dalla madre di Sergio Falletti, il seguente telegramma: «Presente sacro rito con animo straziato e fiero. La mamma Rosa Falletti».

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la rappresentanza della Coorte Garibaldina e del Gruppo d'Azione Nizzarda di Torino con i singoli direttori, labari e fiamme hanno deposto una corona di alloro al monumento dell'Eroe, ove il segretario provinciale del G.A.N. di Torino ha fatto l'appello dei Caduti del Battaglione Nizza. Al rito semplice ed austero hanno partecipato autorità cittadine politiche, civili e militari.

COMUNE DI TORINO

1 Giugno 1943-XXI

NATI	12
MORTI	16
MATRIMONI	15

STATO CIVILE

Arduino Arnolfo, s. d. da Torino, via S. Tommaso 10 - **Delpiano Giuseppe** fu Gio. Battista, s. 72, da Cuneo, valigiaio, via Acc. Albertina 28 - **Nosia Francesco** fu Cirolo, s. 68, da Foggia, manovale, v. Cellini 33 - **Pierna Giuseppe Vittorio** v. Cuneo, s. 71, da Savona, pensionato, c. Raw 1 - **Nicola Giuseppina** di Nicola, m. 3, da Racconigi, v. S. Giulia 33 - **Vigna Pier Fortunato**, s. 10, da Torino, c. Vercelli 306 - **Piana Angela** m. Mero, s. 50, da Lamporo, casalinga, Osp. Cottolengo - **Dutrino Maria** fu Giovanni, s. 62, da Caresana Biel, agricoltore, Osp. Mollinette - **Daniell Stefano** fu Giuseppe, s. 63, da Feltrazzo, trasportatore, Osp. Mollinette - **Grosso Paolo** fu Domenico, s. 14, da Torino, comunale, Osp. Mollinette - **Maruzzi Maria** v. Bertolino, s. 73, da Pisa, casalinga, Ricovero - **Ponti Maria** v. Manzino, s. 58, da Ulzio, casalinga, Osp. Mollinette - **Parotti Maria Domenica** fu Giovanni, s. 61, da Villafranca Sabauda, donna di servizio, Osp. Cottolengo - **Nicco Michele** fu Tommaso, s. 81, da Torino, meccanico, fol. Valentino - **Cavalà Anna** m. Fucchiotti, s. 51, da Torino, casalinga, Osp. Mollinette - **Cornale Angelo** fu Andrea, s. 67, da Bussoleno, operaio, Osp. Mollinette.

Segnalo la Cronaca

« CASA DEL MOBILE »
F.lli PARIGI - via Cavalieri, 5
Sempre arredamenti completi per alberghi, ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 21 Riviste Totò «L'Orlando curioso» di Galdieri.
MICHELOTTI: ore 21 «Città rosa».

TEATRI: Spettacoli di domani

Carignano 15,30 e 21 Riviste Totò «L'Orlando curioso» di Galdieri.
MICHELOTTI 15,30 e 21 Città rosa.

CARIGNANO
Da stasera, alle ore 21
la «Spettacoli Errepi» presenta
L'ORLANDO CURIOSO
rivista di Michele Galdieri.
TOTO'
LUCIA D'ALBERTI
Vera Worth - Bianca D'Arno
Harry Feist - Riccardo Nicoli
Vendita alla Silpel.

Sulla Terrazza Caffè MICHELOTTI
questa sera alle ore 21: Sorlisari, cantante della radio - Zirosi, comico romano - Dora Derose.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Sotto il cielo della Africa (Olga Ocora, Karl Diehl) e Doc «Lanciano dalla città» 21,40
AMBROSIO Rita da Cascia (Liana Marcheski, Beatrice Mancini) e Doc «Lussi del Fare Mussolini» U. 21,40
DORIA «Destino» (Heinrich George, Gisela Uhlen) e Docum. «Andrea Mantegna» a. Ult. Rim 22.
AUGUSTUS Musica proibita» 21,45
BALBO «Sant'Elena, piccola isola» Ruggero Ruggeri, Carla Candiani
ITALIA Maria Malibran» Compagnia di prima Vittorio Sanipoli
STATUTO «Tu ed io» con Ilse Werner e Joachim Gottschalk
NAZIONALE La prezzatrice, Carri
DORIA: «Colpi di timone» Gori
TORINO: «Diritto all'amore».
ALFI: «Carmela», Doris Durant
CALIFORNIA Il campione, Piersonte
IMPERIALE: «Principessa»
V.VENETO: Capitano degli Usseri
PALERMO: «La città d'oro».
EXCELSIOR: «L'ora del delitto»
AQUA: Sogno di carnevale e var.
SOCIALE: «Acque di primavera»
OLIMPIA La città d'oro (a colori) con K. Sedersbrunn (Film-Unione)
ROMANO Labbra serrate e Var.
SAVOIA Acuschka (Aperi, ore 16)
REX: «Miraggio», Michel Simon, Arletty, J. Barrault. Ultimo 21,40

MARIKA ROKK
illumina col fresco sorriso della sua giovinezza radiosa la gaia vicenda di
VOGLIO ESSERE AMATA
il delizioso appassionante film d'amore che la Film-Unione presenterà a giorni a Torino.

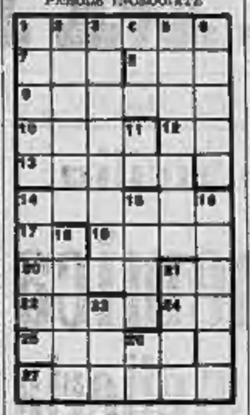
TORINO: Diritto all'amore
con Magda Schneider, Victor Staal

NAZIONALE: Giachetti, Cervi
Le Rica, Barbara ne La prezzatrice

GOVI - GOVI - GOVI
oggi
al CINE DORIA
in «Colpi di timone»

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali
1) Zona di operazioni
7) Canta nell'Ira
8) Antica lingua provenzale
9) Soldato azzurro
10) Goldenia sportiva
12) Nave da battaglia
13) Pietra dura
14) Una corona... per riparar le navi
17) Finale dell'opera
19) Nome russo
20) Radice amara
21) Fine del dramma
22) Sta sempre in alto
24) Andar
25) La luce chiara di luna, protettrice delle strade
27) Illuminante

Verticali
1) Si parla per la fatica
2) La semina la bomba
3) Una bocca alquanto stretta
4) Fu salvato dall'acqua
5) Un mare italiano
6) Fu rapita da Paride
11) Antica lingua provenzale
14) E' rossa di fuoco
15) La radio dei medici
16) Si può consultare anche di notte
18) Una donna... molto magra
21) Mi appartengono
23) Sentinella del mare
26) Consonanti di tutti

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Frin

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 1° corr.:
Sau Antonio, operaio, **Tubaro Emma**, domestica.
Bergero Michele, impiegato, **Draghi Ida**.
Crespo Giovanni, impiegato, **Caracciolo Ester**.
Ingarano Nicola, meccanico, **Imberti Teresa**, operaia.
Mangiardi Lino, meccanico, **Fronte Margherita**, impiegata.
Marinelli Silvio, impiegato, **Astrua Amelia**, impiegata.
Marino Aldo, motorista, **Benedetto Miranda**, sarta.
Negrini Adolfo, tipografo, **Franchetta Luna**.
Parigiantti Secondo, odontotecnico, **Fairlie Anna**.
Scaringella Michele, caldaraio, **Lasala Giuseppina**, operaia.
Sornielli Giovanni, lamierista, **Sabino Pierina**.
Tassara Rodolfo, collaudatore, **Martin Maria**, impiegata.
Tinto Vincenzo, ferroviere, **Molinaris Erica**, sarta.
Vitali Giuseppe, impiegato, **Bruna Carla**.

Sono nati

Nascite denunciate il 1° corr.:
Di Bari Riccardo, Borgo Francisco, Rosso Pietro, Prosecto Luigi, Carboni Maria, Cavaruzzo Armando, Fenoglio Mario, Bruzzo Domenico, Rondelatto Lidia, Patrua Giuseppe, Cornale Giovanna, Gamba Pier Paolo.

Giovedì 3 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

SEGNALIAMO in questi programmi: Trasmissione per la Germania di musiche italiane eseguite dalla orchestra classica.

PROGRAMMA A - Onde metri 263,3 - 289,3 - 300,4 - 325,8 - 389,2: Ore 7,16: Giornale radio. 7,30: Notizie a casa dei militari combattenti. 8: Segnale orario - Giornale radio. 8,15: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 11,20: Trasmissione per le Forze Armate. 12,30: Quelle strane ranocchi. 13: Segnale orario - Giornale radio. 13,10: Musica operistica. 13,35: Trasmissione per la Germania: Musiche italiane eseguite dall'orchestra classica: 1. Frescobaldi: «Quattro correnti»; 2. Colinelli: «Tre melodie»; 3. Clementi: «Sonatina»; 4. Martucci: a) «Seconda melodia», b) «Maggiolata»; 5. M. E. Bossi: «Il principessa addormentata»; 6. Enarlatti: «Tre sonate». Concerto musicale con la Reichsrundfunk G.I.
14. Giornale radio.
14,10: Musiche per orchestra, diretta dal maestro Gallino.
14,45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra.

PROGRAMMA B - Onde metri 231,1 - 230,3 - 248,5 - 491,8 - 558,7: Ore. Dalle 7,15 alle 13 (vedi progr. A).
20,20: Radio Famiglie.
21,15: Orchestra diretta dal maestro Barzizza.
21,30: «Terziglia» - Variazioni sul tema: «Rifugio in montagna» di Varaldo, di Pellini e di Manzari. Interpreti: Giulietta De Risi, Ottilia Masino, Wanda Tettoni, D. Di Iasca, N. Filogamo, M. Riva, L. Cervelli, G. Caprioli, A. Zanoletti, Gemma Grisaroti, P. Zardini, M. Bonanesa.
22,30: Gli animali in musica. Orchestra diretta dal maestro Gallino. 1. Strauss: «Il pipistrello», introduzione dell'operetta; 2. Amadei: «Danza delle fuciciola»; 3. Bazzoloni: «Danza dei saltapiedi»; 4. Ferraris: a) «Il bacio» e la lumaca», b) «Corteggio di ranocchi».
22,45: Giornale radio.
23: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini.

Giovedì 3 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

SEGNALIAMO in questi programmi: Trasmissione per la Germania di musiche italiane eseguite dalla orchestra classica.

PROGRAMMA A - Onde metri 263,3 - 289,3 - 300,4 - 325,8 - 389,2: Ore: 7,16: Giornale radio. 7,30: Notizie a casa dei militari combattenti. 8: Segnale orario - Giornale radio. 8,15: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 11,20: Trasmissione per le Forze Armate. 12,30: Quelle strane ranocchi. 13: Segnale orario - Giornale radio. 13,10: Musica operistica. 13,35: Trasmissione per la Germania: Musiche italiane eseguite dall'orchestra classica: 1. Frescobaldi: «Quattro correnti»; 2. Colinelli: «Tre melodie»; 3. Clementi: «Sonatina»; 4. Martucci: a) «Seconda melodia», b) «Maggiolata»; 5. M. E. Bossi: «Il principessa addormentata»; 6. Enarlatti: «Tre sonate». Concerto musicale con la Reichsrundfunk G.I.
14. Giornale radio.
14,10: Musiche per orchestra, diretta dal maestro Gallino.
14,45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra.

PROGRAMMA B - Onde metri 231,1 - 230,3 - 248,5 - 491,8 - 558,7: Ore. Dalle 7,15 alle 13 (vedi progr. A).
19,10: Orchestra della canzone, diretta dal maestro Angelini.
Dalle 14 alle 18 (vedi pr. A).

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: Ore 19,30: Radio Gil — 17: Giornale radio — 17,15: Trasmissione dedicata alla Grecia — 18: Notizie a casa dai militari combattenti — 18,10: Per la donna italiana — 18,35: Conversazione artigiana — 20: Giornale radio — 20,20: Nota sugli avvenimenti — 20,30: Concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana di Siena — 21,15: Selezione dell'operetta «Vedova allegra» — 21,50: Concerto diretto dal maestro Luaidi — 22,45: Giornale radio.
PROGRAMMA B: Ore: dalle 15,30 alle 20,30 (vedi progr. A) — 20,30: «Titanic Valz», 3 atti di Mussi-Bechi — 21,30: Canzoni in voga — 22,30: Serenate e valzer celebri — 22,45: G. radio.
VORREMMO ASCOLTARE: «Preambolo che ricorrono in quest'anni i centenari delle opere «Don Pasquale» di Donizetti; «Vascello fantasma» di Wagner; «I lombardi» di Verdi. Augurabile che l'Ente voglia includere nella sua consueta «Stagione lirica», di cui inizio è imminente, anche queste tre opere. Delle quali la prima è superbamente inverisimilmente significativa delle serenità e del sentimento dell'amore degli italiani; la seconda vorrà significare altro omaggio all'arte germanica; la terza esprimerà ancora una volta, attraverso il genio verdiano, l'ardore patrio, mai domo ed oggi più ardente che mai, degli italiani tutti. Ora, l'Ente avrà già pensato alla inclusione di queste tre opere nella prossima «stagione», e se così, tanto meglio. (Col. M. P., Milano).

RADIO

Mercoledì 2 Giugno

PROGRAMMI SERALI

SEGNALIAMO in questo programma: «Il figliol prodigo», di Debussy - «Rifugio in montagna», di Varaldo, Pellini e Manzari.
PROGRAMMA A: Onde metri: 263,2 - 289,3 - 300,4 - 325,8 - 389,2: Ore 17. Segnale orario - Giornale radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,35: Musiche contemporanee eseguite dalla pianista Maria Luisa Faini, dal violinista M. Rolli e dal violoncellista G. Martirano.
18-18,10: Notizie a casa dei militari combattenti.
18,30: Notizie varie - Notizie sportive.
19,05: Franco Ciarrocchi: Rubrica filatelica.
19,40: Notiziario turistico.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Orchestra classica: 1. Beethoven: «Rondò capriccio»; 2. Brahms: «Capriccio»; 3. Hilow: «Polacca»; 4. Raulo: «Valser di Dinthia»; 5. Strauss: «Nel sentiero silenzioso della foresta»; 6. Schumann: «Canto della sera»; 7. Marbucci: «Intermezzo».
20,50 (circa): Trasmissione da «Il figliol prodigo»: scena lirica, di Claudio Debussy. (Rappresentata al Teatro delle Arti di Roma). Interpreti: Gabriella Gatti, S. Romano, S. Nelati. Direttore maestro Franco Capuana. (Questa «scena lirica» con la quale fu data la prima volta in trasmissione a distanza di una settimana a me riuscirà gradita. In regime, non solo perchè italiani di un'opera fra le più significative dell'illustre sapoenuta francese, ma anche perchè la edizione del «Figliol prodigo», registrata al «Reale» di Roma, durante la grande stagione lirica testè chiusasi, è, sotto ogni aspetto eccellente).
21,25: Musiche brillanti, dirette dal maestro Petralia.
21,51: «Cronache di guerra da Berlino» di C. Rivelli.
22,15: «Orchestra della canzone», diretta dal maestro Angelini.
22,45: Giornale radio.

PROGRAMMA B - Onde metri: 231,1 - 230,3 - 248,5 - 491,8 - 558,7: Ore. Dalle 7,15 alle 13 (vedi progr. A).
19,10: Orchestra della canzone, diretta dal maestro Angelini.
Dalle 14 alle 18 (vedi pr. A).

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: Ore 19,30: Radio Gil — 17: Giornale radio — 17,15: Trasmissione dedicata alla Grecia — 18: Notizie a casa dai militari combattenti — 18,10: Per la donna italiana — 18,35: Conversazione artigiana — 20: Giornale radio — 20,20: Nota sugli avvenimenti — 20,30: Concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana di Siena — 21,15: Selezione dell'operetta «Vedova allegra» — 21,50: Concerto diretto dal maestro Luaidi — 22,45: Giornale radio.
PROGRAMMA B: Ore: dalle 15,30 alle 20,30 (vedi progr. A) — 20,30: «Titanic Valz», 3 atti di Mussi-Bechi — 21,30: Canzoni in voga — 22,30: Serenate e valzer celebri — 22,45: G. radio.
VORREMMO ASCOLTARE: «Preambolo che ricorrono in quest'anni i centenari delle opere «Don Pasquale» di Donizetti; «Vascello fantasma» di Wagner; «I lombardi» di Verdi. Augurabile che l'Ente voglia includere nella sua consueta «Stagione lirica», di cui inizio è imminente, anche queste tre opere. Delle quali la prima è superbamente inverisimilmente significativa delle serenità e del sentimento dell'amore degli italiani; la seconda vorrà significare altro omaggio all'arte germanica; la terza esprimerà ancora una volta, attraverso il genio verdiano, l'ardore patrio, mai domo ed oggi più ardente che mai, degli italiani tutti. Ora, l'Ente avrà già pensato alla inclusione di queste tre opere nella prossima «stagione», e se così, tanto meglio. (Col. M. P., Milano).

La solennità dell'Ascensione in Duomo

Domani, nelle chiese, sarà celebrata la solennità dell'Ascensione che cade quaranta giorni dopo la Pasqua. In Duomo le funzioni avranno principio alle ore 10,30; alla Messa solenne vi sarà l'assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo, dopo il Vangelo sarà spezzato il cero pasquale benedetto il Sabato Santo e narrato via in segno dell'ascensione del Cristo. La cantoria del Duomo eseguirà la parte musicale: sarà all'organo il cav. Marchetti. Nel pomeriggio alle ore 16, discorso di circostanza e benedizione solenne.

GRAVE LUTTO SALESIANO

La morte del M.o Charamel

E' giunta notizia da Lago di Romagna, dove per contingenti ragioni s'era provvisoriamente trasferito, che è morto il maestro Mario Charamel, all'età di soli 63 anni. Il maestro di musica Charamel era nativo di Grenoble, ed era stato spinto dalla Francia in seguito alle famose leggi di persecuzione Combes, essendosi egli iscritto alla Congregazione salesiana, e venne perciò a Torino dove si perfezionò ancor più nella musica, per la quale aveva una particolare attitudine. Nella musica vocale e strumentale, quale maestro di canto e di banda, egli infatti esercitò in degno di stare con Bolgiani, con Antolisei, con Pagella, con Musso, costituendo quella schiera di musicisti eminenti che tanto onore recano all'arte. Era un lavoratore eccezionale: lasciò numerose composizioni d'ordine sacro e per bande molto apprezzate ed eseguite. Le migliaia di allievi che educò all'arte in semplicemente ora vivo dolore.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	12	16	15
MILANO	30	20	20
ROMA	100	66	—

IL SOLE sorge domani giorno 2 giugno (154-211) alle ore 5,46; tramonta alle 21,10. — La LUNA spunta alle 6,25; tramonta alle 21,34.

L'OROSCOPO DEL 3. — Marte in buone configurazioni con Urano e Plutone favorisce le imprese ardimentose ed ardite e permetterà di condurre a buon fine qualsiasi cosa si trascinano da lungo tempo. Al mattino bisognerà evitare d'abbandonarsi ad eccessi di malumore e di provocare irritanti liti di interesse.

LA BORSA domani, festa dell'Ascensione, resta chiusa.

I NEGOZI domani 3 osserveranno l'orario festivo; i barbieri chiuderanno alle ore 13.

I SANTI DEL 3. — Ascensione di Nostro Signore. S. Clotilde regina sposa di Clodoveo re di Francia (n. 545); S. Cecilia, S. Valentiniano.

FUNZIONI DEL 3. — Metropolitana (festa dell'Ascensione) 10,30 Ore festa. Messa solenne, con assistenza pontificale; 15,30 Vespri solenni, completa cantata, discorso, benedizione solenne. S. Anna (via Massena) Santa Quarantore. Chiesa delle Giuseppine: Ss. Quarantore.

FIERE DEL 3. — Fenestrelle, Santena, Nichia Bolbo, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 31 maggio. **Bari:** 82 da 158 sett., 60 da 95, 56 da 61, 55 da 53. **Firenze:** 3 da 75, 29 da 67, 45 da 62, 68 da 59, 54 da 55, 30 da 51, 55 da 50. **Genova:** 49 da 112, 36 da 90, 49 da 55, 17 da 35, 31 da 33, 19 da 31. **Milano:** 77 da 77, 66 da 61.

ASSISI

Siamo giunti ai piedi di Assisi, alla Porziuncola, alla prima festa mattutina. La «Cupola bella del Vignola» è, come la vide la musa carducciana, carezzata dall'ampio respiro del luglio.

Alta, tesa verso la salita del Monte Subasio, le bianche terre d'Assisi, i suoi Templi mistici, le sue bianche case, il rigoglio delle piante e dei fiori, pregano muti e sereni secondo l'antica formula del Poverello.

Solenne, luminosa come il suo nome, la fortezza di Santa Chiara domina serenamente uomini e case. Lontano, Alilde attraverso la cristallinità dell'aria, il paesaggio umbro offre l'incomparabile spettacolo della sua bellezza.

Si sale al Convento di San Francesco. La chiarità mattutina si fonde alla preziosa sagoma gotica delle antiche mura giallo-avorio. Il mistero delle origini alle quali si deve la magnificenza di questo Tempio della Cristianità, non toglie nulla al suo mitico fascino. Ufficialmente le Storie d'Arte (Springer-Ricci) danno la paternità del San Francesco assistito a Filippo da Campello. Altri restringono il suo merito all'aver diretto solo i lavori che sarebbero stati eseguiti da un artefice umbro. Ma l'armonica serenità di questo gotico è troppo originariamente latina perchè possa essere opera di uno straniero. Il trifilico ordine della Chiesa narra fiorentinamente tutta l'esistenza terrena e celestiale del Santo. L'umiltà del Poverello, la sua estrema povertà, la costrizione alla quale la sua carne sottostò serenamente, vengono espresse nella Chiesa centrale; nella cripta, buia e bassa, è il disfacimento del corpo inutile come la «cenere con la quale Egli si cinturò dinanzi alle ancelle di Santa Chiara ad indicare la propria pochezza». Luminosa, quasi divina nel suo fulgore di marmi, mosaici, vetrate a fuoco, la Chiesa superiore è la trascendentale vittoria del Santo accolto nel Regno dell'eterna beatitudine. Lungo le pareti Cimabue e Giunta affrescano vita e opere del Serafico. Ma meglio di tutti, Giotto caratterizza con la sua arte semplice e sincera, il grande amore che Santa Francesco nutrì per tutto il Creato. E' il Suo Cantico alle creature, che Giotto ha reso leggibile per tutti con le sue pitture. Attraverso i secoli, gli esseri più umili e disprezzati hanno potuto rivivere nella sua divina miseria, la vita del Poverello, e ne hanno potuto trarre conforto nelle loro sofferenze.

Lasciamo il Convento alla sua pace e serenità.

Le stradette nitide e semplici, sono anch'esse di francescana umiltà. Eppure il nostro io superbo e prepotente, si sperde e scompare intimidito da tanta serenità che libra nell'atmosfera. Immagini ascese, celletta votive, ad ogni angolo di strada, insistono su questo mistico motivo che intride, anzi, che è l'anima istessa, di queste pietre, delle radici delle piante, della linfa della terra.

Assisi! Poema di bellezza e di bontà. Breve nome che ci dona una larvata immagine della beatitudine eterna. Che, saputa evocare e compresa dall'anima, darebbe a tutti gli uomini di buona volontà, un briciolo di generosità francescana.

Sette secoli sono trascorsi da quando Assisi divenne per il mondo cristiano la fiaccola dell'umiltà e del sacrificio come Roma antica lo era della passione e del martirio. Ma questi secoli nulla sono di fronte all'eternità, e nulla hanno potuto in questa terra che accoglie e rispetta i resti mortali dei nostri più grandi Santi. Vi è nell'aria una staticità che ferma il tempo. La trascendentale fatica del Poverello ha impresso nell'atmosfera una visione di beato stupore. E la vita moderna, i nostri pensieri, i nostri peccati, le nostre vesti stesse, stridono in questo clima di divinità. Ma la nostra anima ne viene nettata. La benedizione che San Francesco morente lanciò al popolo assistito dalla nuda Guiadi, è dono così grande che si offre generosamente a tutti gli umani.

Ed è così grande questo spirito mistico, che ad Assisi, la memoria crudita dimentica completamente le prime lotte civili etrusche della città, il passo delle sue lotte col Romani, con Totila il barbaro, con Carlo Magno e infine nelle frat

Artisti che ho conosciuto

Cimara, ovverossia "Giggetto,,
e il suo primo successo ne "La nemica,,

Oggi che Luigi Cimara è giustamente considerato dal pubblico e dalla critica uno dei massimi esponenti della nostra moderna arte drammatica, oggi che il nome di questo nostro finissimo attore è ormai strettamente connesso ad opere di teatro illustri quali L'amico delle donne o Il marchese di Priola, oggi francamente provo un certo scrupolo a parlare di lui come di «Giggetto». Ma d'altra parte non saprei rassegnarmi a chiamarlo in un modo diverso. Cimara è per me, per la mia famiglia, «Giggetto», affettuosamente, caramente, semplicemente «Giggetto»; ed è una confidenza di cui sono lieto e — perchè no? — fiero. Da quanti anni conosco Giggetto? (E mi prego di badare al ramanzesimo doppio gi, perchè ci teniamo, tanto lui che io!) Beh, gli anni lasciamoli andare. Un attore celebre è come una bella donna: ha gli anni che dimostra, soprattutto quando, come in questo caso, non sono pochi tanti. Vi basti dire solamente che io ero ancora in collegio quando, a Cremona, se non erro, lo vidi per la prima volta provare il ladro di Bernstein. Della compagnia Di Lorenzo-Falconi, allora, era prima attrice Annibale Betrone e caratterista Ruggero Lupi, che da poco avevano entrambi lasciato la direzione di Virgilio Talli. Cimara, proveniente dalla compagnia di Amedeo Chiantoni, era il

Luigi Cimara

primo attor giovane. Pareva un ragazzino, smilzo, pallido e impacciatissimo com'era. Aveva un gran ciuffo di capelli rossi e ricci (ti ricordi, chiomè, Giggetto?!?) di cui per altro non andava affatto orgoglioso perchè gli sembravano troppi e troppo rossi. Nel ruolo lo avevano preceduto Giuseppe Sterni e Tullio Carminati, amabilissimi giovani, cui quali io, bambino, mi ero facilmente affiatato; Sterni, forte come un Ercole, aveva la specialità di superflue dei mirabolanti giochi di prestigio, e Carminati, elegantissimo e sorridente, sapeva cantare con infinita grazia una quantità di canzoni in quasi tutte le lingue del mondo, dal tedesco allo spagnolo, dal francese al serbo. Una cerezina per un ragazzetto di quattordici anni come ero io. Cimara, invece, non sapeva fare niente di particolarmente divertente, nemmeno portarmi in giro per le varie pasticcerie cremonesi, come facevano spesso, paternamente, tanto Betrone che il povero buon Lupi, a rimpinzarmi di torrone e di mostarda; perciò, in mille prime, devo confessare che Giggetto non mi riuscì per nulla simpatico. Mi rammento che mia madre, la quale, come tutte le mamme, aveva del mio gusto e della mia sensibilità un'opinione forse esagerata, mi chiese durante una prova:

— Come ti pare questo Cimara?

E io, freddamente, sdegnosamente, lasciai cadere un perentorio:

— Non mi piace.

Per "quel ragazzo,,

Più tardi, a pranzo, mamma ripetè, dubbiosa, il mio parere a papà. Ma mio padre, a cui invece il nuovo acquisto non dispiaceva affatto, tanto che aveva già cominciato a chiamarlo Giggetto, alzò le spalle e brontolò:

— Che cosa vuoi che capisca un bambino...

E siccome a quattordici anni dà un maledetto fastidio di sentirsi definire un bambino, la mia antipatia per Cimara crebbe considerevolmente. Qualche sera dopo, però, provai una viva soddisfazione: l'impresario del teatro, discutendo d'affari con i miei genitori, me presente, usò fuori a dire che la compagnia aveva un repertorio eccellente, era costituita da un complesso ottimo ma che il solo neo era quel cane d'un primo attor giovane, con quei capelli rossi e quella testa da parrucchiere. Disse proprio così, Giggetto. Tu forse non l'hai mai saputo, ma disse proprio così. Mia madre mi prodigò un involontario sorriso e io gongolai. Ma papà seguitò ad alzare le spalle.

— Non sono d'accordo, — disse, un po' seccato — Quel ragazzo ha la stoffa d'un mattatore o io non capisco un accidente di teatro.

E, alle prove, raddoppiava per «quel ragazzo» lo zelo e le cure della propria direzione. Nonostante ciò Cimara continuava a non persuadere molta gente. Niccodemi, per esempio, che pure era debitore verso mia madre del trionfo della Algretti, quando scrisse La nemica non l'affidò all'interpretazione di Tina di Lorenzo. Il dramma aveva una grandissima parte di primo attor giovane, Roberto, e Niccodemi disse, accennando, che di Cimara non aveva un'eccessiva fiducia. Capirete, nel primo atto la protagonista non dice che una battuta e tutto il peso dell'intensa azione grava sulle spalle di Roberto; troppa responsabilità per «quel ragazzo» tanto discusso. Senonchè il Grand' Ufficiale Armando Falconi, mio padre, che allora era soltanto Cav. Uff., ma che fin da allora era un testardaccio della forza di cento muli, si incaponì. Oh, per Bacco, possibile che davvero egli non capisse un accidente di teatro? E fece a Niccodemi una proposta: La nemica sarebbe stata provata senza impegno e quando papà gliel'avesse scritto l'autore sarebbe venuto ad assistere ad una prova col diritto di vietarne, se l'avesse ancora creduto opportuno, la rappresentazione. La proposta venne accettata. A Napoli, a quel teatro Fiorentini, papà e Cimara, da soli, provarono tutte le mattine il primo atto de La nemica. A colazione mamma, che ormai s'era anche lei affezionata a Giggetto e ne stimava altamente l'entusiastica passione per l'arte, chiedeva a papà:

— Come va?

Papà, che quando è a tavola non usa di parlare molto e sprofonda voracemente il naso nel piatto, rispondeva laconico:

— Va.

Niccodemi si ricrede...

Il che non toglie che mio padre stesse un po' in pena: se a Niccodemi fosse invece sembrato che Cimara non andava, la reputazione direttoriale di Armando Falconi avrebbe sofferto un grosso smacco e la carriera artistica di Giggetto sarebbe ita a farsi benedire. E forse a papà dispiaceva più questo che non il resto. Finalmente, avvertito da un telegramma, Niccodemi, che si trovava a Roma, venne a Napoli ad assistere ad una prova del primo atto de La nemica. Papà sedeva accanto a lui, nella platea deserta e buia, spiando sul viso di Dario ogni effetto della recitazione. Niccodemi era accigliato e non parlava. Soltanto quando la prova ebbe termine, si volse a mio padre, gli pose le mani sulle spalle e gli disse:

— Armando, era un imbecille.

Veramente non disse proprio «imbecille», perchè Niccodemi era toscano e in certi casi se ne ricordava. Papà gli sorrise, felice, e poi gli mormorò, indicando col mento Cimara che, sul palcoscenico, se ne era rimasto in piedi, più pallido che mai, presso la buca del suggeritore:

— Dillo anche a lui.

E Niccodemi lo disse anche a lui.

La nemica fu un successo trionfale non soltanto per l'autore, non soltanto per mia madre, ma anche se non soprattutto per Luigi Cimara, di cui il pubblico parve accorgersi allora per la prima volta. Un anno dopo, mezza Italia soffriva di una Cimarite acuta. Le spettatrici poi si spellavano le mani per applaudire quel loro nuovo idolo. Mia madre mi diceva di non ricordare un così plebiscitario successo di simpatia dal tempo di Enrico Reinach, il più acclamato primo attor giovane della fine dell'ottocento. E devo confessare che dal giorno in cui lo vidi, dall'alto della seconda galleria del teatro Fiorentini (il solo posto che, per quanto figlio dei capocomici, era riuscita a trovare), ascoltai Cimara ne La nemica *egli cessò per sempre dall'essermi antipatico. Le donne, però, cangeravano: egli alcuno era il primo a convincerne. Gli battevano fiori come se fosse una soubrette, gli scrivevano ogni giorno pacchi ossi di biglietti finandogli appuntamenti, lo inseguivano sospirando per la strada. A Livorno una canzonettista dei Kursaal Margherita fece furore perchè cantava uno stornello che diceva «Fiorin di Maka — quando Cimara recita tutte le donne ci han la pelle d'oca!». L'imboscata. La porta chiusa. La vena d'oro... Bastano che sulla scena Tina di Lorenzo sostenesse il ruolo della madre e Giggetto quello del figlio perchè i successi si aggiungessero ai successi. Vi fu qualcuno a sostenere, in buonissima fede, che i due attori, per recitare così bene certe parti, dovevano essere davvero madre e figlio. Mamma ci rideva, ma, anche forse per questo, aveva finito per volere veramente a Giggetto un bene materno. E credo di poter affermare che Cimara — vero, Giggetto? — il quale, forse viziato dalla dovizia dei femminei consensi, non ha mai avuto per le donne un'eccessiva stima, ha nutrito per mia madre il più devoto degli affetti filiali.*

"Le possino!...,,

Tuttavia Giggetto era un poco infastidito dai propri trionfi di bel giovane e tenne ad affermarsi anche come attore di polso e di talento. Ricordo una bella sera, stufo d'essere costantemente applaudito nel ruolo patetico di figlio infelice, deciso di affrontare coraggiosamente una parte di vero ed assoluto primo attore. Fu a Torino, al Politeama Chiarella: per una serata d'onore Cimara scelse La Raffica, *forte e serrato dramma in cui egli avrebbe interpretato il personaggio di Chasseroy, un freddo, arido e «viveurissimo» giocatore. Una barbetta alla l'Enrico IV, un po' d'argento nei capelli e qualche ruga avrebbero aiutato il suo fisico estremamente giovanile ad assumere in maniera convincente l'aspetto del cinico «vitaiolo». Fin dalle sette di [illegible] lunga e cinquantenta fila di teste stazionava dinnanzi all'ingresso della piccionaia. Rammento che, prima che la tela s'alzasse, dalla sala gremita saliva un chiacchiericcio di voceite argentine, in tanta maggioranza era il pubblico femminile. Chasseroy entra tardi in scena ed è annunciato da un maggiordomo; un improvviso silenzio, fremente di attesa, seguì l'annuncio del domestico. Ma quando le povere toltine videro entrare il loro bel Cimara barbuto, incanutito ed invecchiato un «Ooh!» di costernazione serpeggiò per il teatro. E, deluse, desolate, le ammiratrici non l'accolsero neppure con il rituale «applauso di sortita». Cimara, dal suo canto, molto seccato brontolò fra i denti, conseguando guanti, cappello e bastone al maggiordomo un energico e romantissimo:*

— Le possino...!

Sì, ma, Giggetto, sarebbe bello, eh, tornare a quel tempo?...

Dino Falconi

E' gente del cinema, ma la scena non si gira

Hans Biden ha accompagnato le sue colleghe Susi Nicoletti e Thea Weiss allo Zoo di Vienna: la foto sull'elefante era di rigore per le due giovani attrici

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Nella Basilica di Bologna

I risultati della radiografia del corpo di San Domenico

Come si può ricostruire l'aspetto fisico del fondatore dell'Ordine dei Predicatori

Bologna, mercoledì sera.

Tempo addietro, allorquando venne aperta l'arca monumentale in [illegible] si custodiva la tomba di S. Domenico, molto chiasso si fece intorno al [illegible] particolare allora rivelato, cioè al foro che si trova nella cassa contenente le ossa del Santo. Molte parole furono dette e scritte in proposito, sicchè la trasfusione della salma in luogo meno saposto alle offese aeree, che doveva essere se non segreta, almeno conosciuta da pochi, divenne di pubblico dominio.

Studiosi all'opera

E il pubblico pure che, nell'impossibilità — determinata da altri motivi — di aprire il feretro si sarebbe proceduto a un esame radiografico dei resti mortali contenuti nella cassa.

Questa applicazione della più moderna scienza è certamente la prima tentata ed è quindi interessante ora, a cose fatte, conoscerne i risultati.

Ne parla lo stesso prof. G. G. Palmieri, della Regia Università di Bologna, al quale fu affidato il difficile incarico.

In verità, quando il particolare della cassa forata non era ancora stato scoperto, finanche si dubitava se il feretro contenesse ancora o meno i resti mortali del Santo. Quella rotonda finestrella diede, pur fra tanto delorosi stupore, una prima consolante certezza ai Padri Domenicani: le ossa del Santo non s'erano ridotte in polvere, come s'era temuto, ma si trovavano intere e numerose nel loro ricetto, deposte su di un damasco rosso.

Più oltre, però, non si poteva andare, senza manomettere del tutto il feretro. Interveniva allora il prof. Palmieri con i suoi aiuti ed i tecnici specializzati nella manovra dei delicati strumenti radiografici portatili, forniti allo scopo da una grande ditta bolognese.

Dopo un primo esame radioscopico, cioè a visione diretta su schermo, si procedette alle fotografie ed anche a fotografie stereoscopiche che si dimostrarono utilissime per stabilire, con la differenziazione dei vari piani, il numero delle ossa che si trovano in parte ammucchiate nel feretro.

Che ha rivelato questo complesso di studi?

La risposta è semplice: nella cassa si trovano tutte, o quasi, le ossa componenti lo scheletro di un uomo, a prescindere dal cranio. Cosa questa che non fa stupire, essendo noto come nel [illegible] 1383 si fosse aperta la bara proprio per trarne il cranio del Santo, che si custodisce nel prezioso reliquiario di Jacopo Roseto, nella stessa basilica di S. Domenico, qui, in Bologna.

E per il resto dello scheletro?

Esame particolareggiato

Ecco quanto scrive il prof. Palmieri in un suo minuto resoconto pubblicato su l'*Osservatore Romano*.

La conta esatta di tutti gli elementi ossei presenti non ha ancora potuto essere fatta con precisione e richiede ancora un po' di tempo, in quanto implica non piccole difficoltà anche e soprattutto per l'identificazione delle piccole ossa.

Ciò non ostante può dirsi fin d'ora che tutte le ossa principali (calotta cranica, compresa la cartilagine tiroide che è quasi interamente ossificata, ossia lo scheletro di quella laringe, dalla quale partì con tanta forza di fede e con tanta efficacia la parola della predicazione: l'emblema — potrebbe dirsi — dell'Ordine dei Predicatori.

Le ossa non vi si trovano secondo la naturale disposizione anatomica; ciò non ostante, ad un esame attento risulta evidentissimo un tentativo di ricostruzione dello scheletro, in quanto una certa distribuzione, per così dire, «regionale» è conservata.

Nell'estremo della cassa a destra di chi guardava l'Arca dalla faccia anteriore dell'altare — cioè a dire nell'estremo che era orientato verso ponente — sono le parti ossee cefaliche, mentre nell'altro estremo della cassa stessa sono disposte le parti caudali.

A destra vi è uno spazio vuoto, che sembra destinato alla scatola cranica, qui mancante, come ho già ricordato. Un poco più a sinistra di chi guarda è la mandibola, per quanto non esattamente orientata; ed accanto sono la cartilagine tiroide ossificata, le prime due vertebre — cioè l'atlante e l'epistrofeo — con altre vertebre cervicali poco distanti. Vi è poi, in parte incastrato entro l'arco mandibolare, lo scapolo destro (così ha dimostrato un attento esame stereoscopico, contrariamente ad una prima interpretazione data, secondo la quale si sarebbe trattato invece della scapola sinistra), mentre più in basso si trova l'altra scapola. Queste parti, insieme con numerose costole e con una clavicola, sono quasi interamente comprese fra i due omeri.

Procedendo verso sinistra di chi guarda troviamo poi le ossa degli avambracci, e cioè i radii ed i cubiti e, tra questi, le ossa della mano, altre numerose costole, l'altra clavicola, lo sterno, numerose altre vertebre ed infine gli elementi del bacino, compresovi il sacro.

Seguono le ossa degli arti inferiori e cioè i femori, le tibie ed i peroni, affiancati anche secondo la disposizione anatomica e, ad essi frammisti, le ossa del tarso, i metatarsi e le falangi dei piedi. Le due rotule sono pure presenti, l'una a sinistra di chi guarda ed in alto, l'altra — come ha dimostrato la stereoscopia — applicata nella sua sede anatomica rispetto al femore sinistro, tra i condili di questo e davanti ad essi, trattenuta in questa sede, probabilmente, da residui di parti molli disseccate.

Come ben si può immaginare le radiografie eseguite sono molto numerose e non mancheranno di fornire elementi per lunghi studi agli studiosi. Tra questi non mancano coloro ai quali toccherà rispondere ad una ovvia domanda: quale fu l'aspetto fisico del Santo?

La figura del Santo

Benchè le ricerche antropologiche non siano terminate, è possibile non di meno — scrive ancora il prof. Palmieri — affermare fin d'ora che si tratta di un uomo adulto, di dimensioni corporee superiori alla media attuale, come dimostra anche una visibile sommaria delle impagini delle varie ossa, la quale non rivela tra queste sensibili sproporzioni.

In particolare la mandibola appare robusta, alta, leggermente prominente al suo margine inferiore, con dentatura sana: il che conferisce a quest'osso la caratteristica che quale essere attribuita agli individui volitivi.

Numerosi altri dati, in buona parte confermanti quanto già scritto sui documenti inerenti la sepoltura del Santo e le sue traslazioni avvenute nei secoli passati, sono ricavabili da questo esame radioscopico. Il voluminoso documentario, dell'esperimento che — come si è accennato — è il primo fattosi al mondo, resterà negli archivi dei Domenicani, preziosa testimonianza della collaborazione data dalla Scienza alla Fede.

Le dimissioni del vescovo di Caserta

Roma, mercoledì sera.

Il Papa ha accettato le dimissioni da Vescovo di Caserta, per ragioni di salute, di mons. Natale Gabriele Morlondo de' Predicatori. Monsignor Morlondo è nato nel 1870 a Torino, e fu Vescovo a Rieti per oltre sei anni.

Una scomunica... bolscevica

Tutte le opere di Tolstoi bandite dalla Russia!

I volumi mandati al macero serviranno a far la carta per le opere di Lenin

Stoccolma, mercoledì sera.

Quel che si sussurrava da qualche tempo, è avvenuto e se ne ha ora notizia ad opera di un fedele tolstoiano che partecipò, dissidente, ai lavori che portarono a tale conclusione: la scomunica bolscevica ed il bando dalla Russia a tutte le opere di Tolstoi, perchè reo di antibolscevismo.

Una Commissione era stata nominata dal Commissario per l'istruzione pubblica dell'U. R. S. S. affinchè esaminasse le opere di Leone Tolstoi e giudicasse definitivamente sul loro contenuto ideale e politico in rapporto alla situazione russa ed ai nuovi tempi. La Commissione lavorò per qualche mese e finalmente emise nei giorni scorsi il suo verdetto inappellabile. Di questa faceva parte anche uno studioso ed ammiratore di Tolstoi, del quale per evidenti ragioni di opportunità non viene fatto il nome, ed è per mezzo suo che si sono potuti conoscere i particolari sulla discussione e sulle decisioni in proposito.

La Commissione ha dunque stabilito che le opere di Leone Tolstoi sono tutte in contrasto coi principi ideali, filosofici e politici della Russia bolscevica, e che perciò debbono essere bandite completamente dalla circolazione. Nessuno dovrà più vendere le opere di Tolstoi, e coloro che le possiedono dovranno consegnarle alle autorità di polizia che provvederanno per la loro distruzione.

Già in passato, ha detto la Commissione, era stato riconosciuto che le opere di Tolstoi erano in contrasto con la vita nuova del paese: tuttavia, dato il nome e l'influenza che questo aveva sul pubblico, si era tollerato che tali opere circolassero; ma ora non si può più permetterlo. Tolstoi, malgrado si dimostrasse favorevole al contadino, al povero lavoratore, assecondava però le tendenze esistite e godeva dei favori del regime czarista, traendone vantaggi finanziari in contrasto con la necessità comunista. Egli non era un vero amico del popolo ma un finto perseguitato; le sue opere sono di un finto umanitarismo, accondiscendente al predominio dei vecchi regimi e perciò pericoloso.

Perciò le opere di Tolstoi debbono essere tolte dalla circolazione: tutte le copie che ne esistono saranno passate al macero, e con la vecchia carta sarà fabbricata la nuova carta necessaria per le edizioni delle opere di Lenin. Nessuna eccezione dovrà essere fatta e le autorità bolsceviche sequestreranno ovunque si trovino i volumi di Tolstoi: nelle scuole non si dovranno più leggere le opere di Tolstoi e tanto meno gli insegnanti potranno ricordarlo fra gli scrittori russi degni di menzione.

Buontempo americano

Il nuovo "ponte degli innamorati,, sulla cascata del Niagara

Buenos Aires, mercoledì matt.

C'è della gente nell'altra parte dell'America, che mostra di voler perdere il suo tempo in iniziative per lo meno lontane dal senso comune. I governi di Washington e di Ottawa hanno fissato un accordo per la ricostruzione del ponte degli innamorati che attraversava le cascate del Niagara.

Gli ingegneri americani e canadesi ammaestrati da questa esperienza hanno preso per la nuova costruzione misure speciali. Sono state gettate due teste di ponte in cemento armato distanti una ventina di metri dalle sponde: tra queste due basi poggia la struttura di ferro formata da un solo arco e sopra di questo è costruita una strada tutta in ferro. L'opera viene a costare non meno di quindici milioni.

Un tempo le labbra di Flavia non avrebbero mai sfiorato una sigaretta.

— Ora esagera, — disse tra di sè Renato, un giorno, in cui, in attesa di lei nel salotto solitario, scorse nel portacenere più e più mozziconi di sigarette.

E li guardò curiosamente. Alcuni tinti di rosso, alcuni no. Su di questi si fermò l'attenzione allarmata di Renato.

La cameriera giunse col bicchiere dell'aranciata.

— Esterina... c'è stata un'amica, oggi, della signora?

— Un'amica!... No, signor Renato.

— Perchè... pensavo che è cosa impossibile che abbia fumato lei tutte queste sigarette.

— Infatti non è stata lei a fumarle tutte...

Egli non chiese di più, ma lo assalì un'ansia inesplicabile che lo spinse a cauti indagini.

Le quali tuttavia non furono lunghe, poichè giunse a spezzarle una lettera di Flavia. Un invito di riconciliazione.

«Sei stato tu, Renato caro, a sospingermi tra le braccia della felicità... Con i tuoi buoni consigli mi hai tratto dal regno d'ombra in cui il dolore mi aveva reclusa, e mi hai indotta ad entrare ancora una volta nel mondo. Dove ho finalmente incontrato un compagno per il mio cammino. Grazie, Renato, mio maestro di vita».

Egli lentamente lacerò la lettera e ne disperse i frammenti, poi con un atto triste e puerile si guardò il palmo della mano vuota.

Camillo Berra

SPORT

A MIRAFIORI

Domenica si disputerà il Premio "Principe Amedeo,,

(Lire 100.000, m. 2500)

Al Premio Principe Amedeo (L. 100.000, m. 2500) che si correrà domenica 6 giugno a Mirafiori sono rimasti iscritti, dopo l'ultimo ritiro di ieri dieci cavalli e cioè *Takumus* di Lydia Tesio, *Frignano* e *Vipacco* di de Montel, *Fior di Orchidea* della Razza Bottalora, *Bagliore* di Giuseppe Visconti, *Marcella*, *Penelope*, *Pascarella*, *Mitridate* e *Favorito* di Franco Forno.

Le corse di domani

Domani giovedì dell'Ascensione, avremo la decima giornata di corse a Mirafiori alla quale il pubblico non mancherà di accorrere numerosissimo approfittando della giornata festiva. La riunione avrà inizio alle ore quindici.

Nel corso della riunione, nel *Premio Gisione* (L. 12.000, m. 1000) debutteranno i due anni nati ed allevati in Piemonte. Sono stati iscritti: Arpino, Mirabile, Oderis, Gisiolo, Mandriano, Nappo, Grappolo. Stando ai galoppi andrebbero molto bene *Mandriano* e *Mirabile*.

Nel *Premio Eva* (L. 8000, m. 1400) sono state mantenute le iscrizioni di Lemacellindi (61), Gattamelata (57), Falò (56), Quescaico (50), Tirena (49,50), Orsino (40), Marforio (47,50), Fusaro (47), Luminaria (45). Ai pesi assegnati vediamo bene in corsa Gattamelata ed Orsino.

Nel discendente *Premio Tenaro* (L. 10.000, m. 2800) sono dati partenti Menippo (59,50), Divino Amore (58), Mosino (49,50), Laurino (45), Cynetium (48) Millesimo (40). Preferiamo *Scuderia Forno* (Divino Amore, Millesimo) e *Menippo*.

Ninfale, Arnolfo, Zampino e Bagliore dovrebbero correre il *Premio Superga* L. 10.000, m. 3200). Indichiamo *Zampino* e *Bagliore*.

Nella corsa ostacoli *Premio Filippo di Savoia* (L. 10.000, m. 3000) dovrebbero correre Forum, Turriaco, Isola d'Este, Merlino, Tevere, Malgrado, Fellandrio. Vediamo bene in corsa *Forum* e *Merlino*.

Adania, Pasquino, Sorcio Verde, Orcamelo, Sterina, Simba, Orero sono dati partenti nella corsa siepi *Il Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (L. 10.000, m. 2600). Indichiamo *Orcamelo* e *Sorcio Verde*.

Pascarella, Mitridate, Coriano, Nuvola ed Asilio dovrebbero essere al palo nella corsa siepi *Monte dei Cappuccini* (L. 8000, m. 2600). Preferiamo *Coriano* e *Pascarella*.

I Campionati piemontesi di ciclismo su strada

I campionati piemontesi di ciclismo su strada per le categorie allievi e dilettanti si svolgeranno a Torino rispettivamente giovedì e domenica. La prova dei giovanissimi, individuale ed Anna e Franco Ricardi, vera organizzatrice domani dalle 17,30, Assunta e si svolgerà sul percorso seguente: Torino, Chirasco, Cavallermaggiore, Bernano, Moriondo, La Rocca, Torino, con arrivo al Motovelodromo (Km. 73); la partenza verrà data alle ore 14,30.

I dilettanti invece nel nome di Mauro Gallì che dello sport della bicicletta fu un appassionato propulsore, gareggeranno domenica su un percorso vario e severo di 95 chilometri che partendo dal Motovelodromo toglierà la città portandosi alla barriera di Milano, indi a Settimo e Chivasso per ritornare alla Madonna del Pilone ed affrontare il Pino della parte più dura, salvo toccare Chieri, La Rocca, S. Mauro e tornerà a Torino. L'arrivo avverrà al Motovelodromo dove, in pista, la società organizzatrice della gara, l'U. S. La Pinerolese, farà svolgere una manifestazione con gare di velocità ed individuale a punti.

La Serie C

Il *Terni* battuto a Varese

Il colpo del *Forlì* a Salerno

Siamo agli specchietti, ormai. Una giornata ancora e poi si separano i nomi delle squadre che militeranno in «B». Per il momento, nonostante gli interessanti risultati della penultima giornata, di sicuro non si è che la promozione del Varese. Per il resto bisognerà attendere l'esito della giornata conclusiva.

Il Varese è dunque riuscito, giusto le previsioni, a battere il Terni ed ora, comunque vadano le cose, è sicuro del fatto suo. Infatti la squadra di Monti è balzata al primo posto della classifica con due punti di vantaggio sullo stesso Terni e tre sulla Salernitana; perciò, anche se lunedì di Gino Rossetti riuscisse a battere, con'è probabile, la Salernitana, il suo passaggio in «B» è assicurato.

Da anni il Varese insegue il sogno della promozione e a volte, specialmente l'anno scorso, parve rimanervi nell'intento. Ma ogni volta, vuoi per sfortuna o per altre ragioni, la squadra calava un tantino nel finale e così tutto restava rimandato all'anno successivo. Questa volta è andata bene: la squadra, sotto l'abile guida di quell'ex-grande giocatore che risponde al nome di Lelletto Monti, ha preso a funzionare a dovere. Ai suoi tempi l'ex-juventino osservava un sistema suo particolare per la preparazione, basato su un continuo ed assiduo lavoro. Naturalmente tale sistema è stato da lui messo in pratica a Varese ed i risultati si sono visti. Squadra giovane e spigliata, dotata di un ottimo giuoco, il Varese si affaccia in «B» ben deciso a farsi notare.

Per il secondo posto il Terni ha buone probabilità di successo. Infatti esso riceverà domenica la Salernitana. Entrambe le squadre, per la verità, sembrano un tantino affaticate: il Terni domenica è stato battuto a Varese, mentre la Salernitana ha dovuto dividere la posta e perdere un preziosissimo punto interno con il sorprendente Forlì. La squadra romagnola, dopo essersi dovuta accontentare a sopportare la parte di cenerentola del Girone per buona parte del torneo, improvvisamente si è destata nella giornata in corso

2-3 Giugno 1943-XXI

Anno 77 - Num. 131

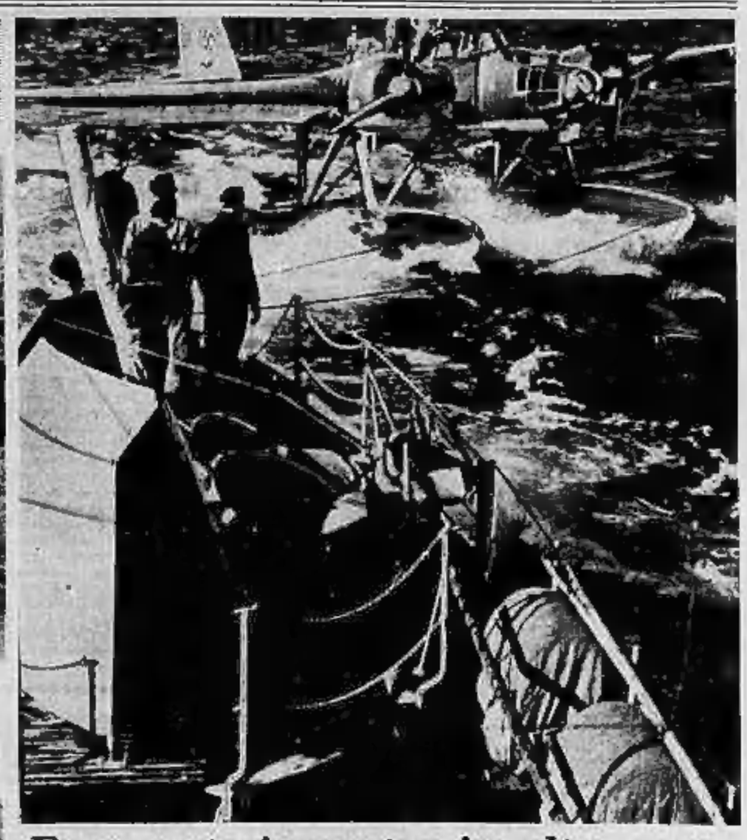
STAMPA SERA

Si forgiano le armi per la vittoria

Nelle officine di una grande industria bellica italiana: gli operai, soldati del fronte interno, sono al diuturno lavoro per assicurare ai camerati combattenti le armi e le macchine per la conquista della vittoria finale

Lavoro dei campi a poca distanza dal fronte

Nelle fertili campagne d'Ucraina, mèta vanamente perseguita da Stalin nella sua offensiva invernale, proseguono attivissimi i lavori agricoli a poca distanza dal fronte delle armate della Nuova Europa. Qui vedete una famiglia di contadini intenta all'accurata cernita delle patate più adatte per la semina



Fortunato incontro in alto mare

Un idrovolante tedesco, costretto ad ammarare in alto mare per lieve avaria, si posa sulle acque vicino ad una nave-vedetta che lo pilotera indenne alla sua base

Per il tiro delle artiglierie

Con le artiglierie tedesche della costa della Manica: l'osservatore, che è piazzato nella avanti alla batteria, controlla, quale occhio dei cannoni, l'efficacia e la precisione dei colpi. A mezzo del telefono, comunica, poi, alla batteria le sue osservazioni che diventano automaticamente degli ordini per regolare il tiro

Quest'osservatorio di guerra non lo si è dovuto costruire

Sull'infuocato fronte della testa di ponte del Kuban: le ampie ramificazioni di quest'albero servono a meraviglia ad un osservatorio germanico per controllare attentamente le mosse d'una pattuglia esplorante nemica

Pare che si dicano delle cose importanti

Maria Marelì ed Ewald Balser in un'espressiva scena del film germanico «Giornata oscura» che il regista Geza von Bolvary sta girando a Babelsberg

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I nuovi Buoni del Tesoro

Le prenotazioni già aperte presso gli istituti di credito

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria comunica:

Tutti gli Istituti di credito, Banche, Casse di risparmio ecc., in seguito a richieste di molti clienti, accettano fin d'ora le prenotazioni per la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro, sottoscrizione che avrà aperta dal 7 al 21 giugno corrente. Questa decisione già fa sottintendere il sicuro successo dell'operazione.

La nuova emissione offre ai possessori delle cedole accettate come contanti l'occasione per un ottimo investimento e costituisce un tranquillo e remunerativo impiego per chiunque disponga di mezzi liquidi. Il facile mercato sempre assicurato ai titoli dello Stato, la possibilità di ottenere su di essi anticipazioni a condizioni vantaggiose, l'esenzione da ogni imposta e tributo presenti e futuri ai medesimi inerenti, e le altre facilitazioni (facoltazione in pagamento di imposta fra tre anni, ecc.) li fanno giustamente godere della più ampia fiducia e preferenza da parte della massa dei risparmiatori.

Il cons. naz. Luigi Contu nuovo Sottosegretario alle Corporazioni

Giuseppe Lombrassa chiamato ad altro incarico

Roma, mercoledì sera.

Il Duce, con provvedimento in corso di registrazione, ha disposto che il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione passi definitivamente alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni. Il camerata Giuseppe Lombrassa, chiamato ad altro incarico, cessa dalla carica di Sottosegretario di Stato e di Commissario per le migrazioni e la colonizzazione.

Con provvedimento in corso di registrazione, il consigliere nazionale Luigi Contu è nominato Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Mentre la madre è a Messa

Misteriosa scomparsa a Limone di un bimbo

Limone Torinese, mercoledì sera.

Una misteriosa scomparsa di un bambino è avvenuta in questi giorni. Infatti la scorsa domenica 30 maggio, mentre la signora Luisa Dalmasso in Marro, qui residente in frazione Cereole, Tetti Sera, si trovava a Messa, veniva avvertita verso le ore 11 che il proprio bambino, a nome Gerardo, di anni 27, era sparito da casa. Accorsa alla propria abitazione, si dava immediatamente alla ricerca del bimbo con l'aiuto di vicini, ma inutilmente.

Giunta la notizia al locale Comando dei Reali Carabinieri, partiva immediatamente per le località una squadra di militi alla quale si univano altre squadre di volontari, le quali iniziavano ricerche in ogni dove, ma purtroppo fino a questo momento non è stato dato di ritrovare il bambino e rinvenire la più piccola traccia di esso. Le ricerche continuano tuttora attivissime nella zona.

Un'accusa svanita

Savigliano, mercoledì sera.

Giorni or sono pubblicammo che l'agricoltore Torta Giuseppe era stato arrestato per mancato conferimento di grano all'ammasso. Ora ci si comunica che il Torta, dopo una decina di giorni, è stato rimesso in libertà perchè ingiustamente incolpato di un reato che non aveva commesso. In sostanza il Torta aveva versato quanto di dovere all'ammasso; la quantità di grano che figurava da conferire era stata a suo tempo versata all'ammasso dal proprietario del fondo, il quale aveva ricevuto il cereale come pagamento in natura per l'affitto.

Organizzava feste danzanti nella propria trattoria

Numerose denunce a San Giorio di Susa

Bussoleno, mercoledì sera.

I carabinieri di Bussoleno hanno denunciato alla competente autorità, certo Attilio Bianco di Andrea, proprietario di una trattoria in località « La Balma » di S. Giorio di Susa, perchè organizzava feste da ballo nel proprio esercizio, nonchè Rocci Vittorina e Rocci Ada di Guido, Amprimo Olga di Luigi, Calderoni Alda di Domenico, Re Luigina di Serafino, Nursino Dorina di Luigi, Ala Jole ed Ala Teralla di Clemente, Martin Giorgina, Martin Irma e Martin Mariuccia di Giovanni, Velino Gelsa di Stefano, Pognant-Gros Vittorina di Giovanni, Micelio Caterina fu Crispino, Garda Mirella, Pognant-Gros Ettore di Francesco, Traversa Pierino di Matteo, Perotti Luigi di Matteo, Bollono Luigi fu Giorgio, Pognant Nollo e Pognante Elio di Giorgio, Bellone Luigi fu Francesco e Cochetta Lino di Maurizio, tutti da S. Giorio di Susa, sorpresi a ballare nel predetto esercizio, che per ordine del Prefetto è stato chiuso a tempo indeterminato.

Denunciati per traffico di nelli e carni bovine

Bussoleno, mercoledì sera.

I carabinieri di Bussoleno, dopo attive indagini, hanno tratto in arresto certi Goitre Carlo Enrico di Michele di anni 19, nato e residente a Rivoli, in via Vittorio Veneto 23, e Portigliatti Felice fu Amedeo, di anni 67, nato e residente in Giaveno, garzone del Goitre, per acquisto e traffico di 25 pelli bovine e di Kg. 15,500 di carne di vitello provenienti da macellazione clandestina che tentavano di trasportare.

Entrambi non hanno voluto precisare la provenienza nè della carne nè delle pelli bovine loro sequestrate, e sono quindi stati denunciati all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento penale. Le pelli sono state conferite all'ammasso e la carne immessa immediatamente al consumo.

VIGILANZA ANNONARIA

Tre esercenti disonesti puniti ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per venti giorni dell'esercizio all'ingrosso di generi alimentari gestito in Alessandria da Annibale Ravazzi per avere acquistato a prezzo maggiorato olio d'oliva sottratto al normale consumo; pure per venti giorni è stata chiusa la drogheria esercitata nella nostra città da Pio Maestri per aver venduto strutto a prezzo maggiorato e per quindici giorni la macelleria gestita a Frugarolo da Aldo Zuccotti per vendita frattagie in giorno vietato e a prezzo maggiorato.

Titolari d'una Ditta di trasporti denunciati

per sottrazione di carburante

Alessandria, mercoledì sera.

L'arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Francesco Monti, di 30 anni, da San Salvatore e Francesco Balossino, di 50 anni, costituenti di una ditta autotrasporti, e l'autista Samuele Balossino, fratello del precedente, imputati di furto aggravato e sottrazione al normale consumo dei seguenti carburanti: quintali 3,75 di nafta; quintali 2,50 di benzina e circa due quintali di olio minerale. La predetta merce è stata data in consegna al municipio di Castelletto Monferrato in attesa di designazione da parte della competente autorità. Inoltre è stato denunciato a piede libero, per lo stesso reato, l'autista Carlo Monti, di 35 anni, colà residente.

I bagagli troppo voluminosi di quattro donne

Savona, mercoledì sera.

I carabinieri di Albenga in questi giorni fermavano nei pressi dello scalo ferroviario certe Annunziata Pozzi fu Santo, residente ad Oneglia, Eugenia Vezzani di Sante, da Imperia, Filomena Nozza di Giuseppe e Natalina Buttero fu Giuseppe, quest'ultime da Sestri Ponente, le quali, in possesso di bagagli voluminosi, attendevano il treno. Condotte in caserma ed eseguita una minuziosa perquisizione nelle valigie, in quella della Pozzi si trovarono sei latte di olio d'oliva della capacità di 9 litri, in quella della Vezzani alcune latte per un peso di 9 kg., in quella della Nozza e della Buttero tanto olio per 15 kg.

Interrogate, asserivano di aver comprato l'olio nel comune di Ranzo da persone sconosciute e di averlo pagato da 30 a 40 lire il litro. Mentre l'olio veniva sequestrato e passato all'ammasso, le trasgressanti venivano deferite all'autorità giudiziaria.

Per uso familiare...

Otto damigiane d'olio nascoste in un pollaio

Savona, mercoledì sera.

Il brigadiere Mauri della Polizia tributaria, avendo avuto sentore che l'agricoltore Giovanni Romano fu Giuseppe, da Garlenda, teneva nascosto alcune partite d'olio, procedeva ad una perquisizione nella sua abitazione. Nascoste in un pollaio rinveniva ben 8 damigiane di olio d'oliva; continuando nelle ricerche scovava altri tre fiaschi in un adiacente terreno, unitamente a 15 kg. di farina. Interrogato, il Romano dichiarava di aver acquistato l'olio da uno sconosciuto, aggiungendo che gli sarebbe servito per uso familiare. La merce veniva passata agli ammassi ed il Romano denunciato alla Procura del Re per il procedimento penale.

Nove galline e 2 conigli destinati alla borsa nera

Savona, mercoledì sera.

L'agente Boggero della squadra annonaria scorgeva in piazza del Re due individui che con fare sospetto si dirigevano in via Ambrosio Aonzo trasportando tre ceste e un sacco. Formati e condotti in Questura, venivano identificati per Arturo Ferrari fu Ferruccio, da Savona, e Pietro Panico fu Bernardo, pure savonese.

Da una verifica nel contenuto delle ceste si rinvenivano 9 galline e due conigli, che i predetti asserivano di aver avuti in piazza. Caricamente da una persona a loro sconosciuta, la quale li incaricava di portarli alla stazione. Si è invece potuto asodare che il tutto era di provenienza furtiva con scopo di vendita a prezzi di borsa nera. In conseguenza i due razzolatori sono stati denunciati alle competenti autorità.

Tre esercizi chiusi

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il Prefetto della provincia ha sospeso per giorni 10 l'esercizio di ecommestibili, frutta e verdura gestito in Novi Ligure da Ferreri Luigi per vendita di mele a prezzo maggiorato (L. 20 il chilo invece di L. 8,50) e, per la stessa durata, la locanda « Valle Scrivia » esercita in Arquata Scrivia da Umberto Canale ed il « Ristorante del popolo », esercito nello stesso paese da Virginia Alfonso, per maggiorazione di prezzo ai clienti.

Esercenti denunciati

ALESSANDRIA. — Sono stati denunciati gli esercenti la osteria detenuta Felice Ivaldi, di 26 anni, anni per sottrazione al consumo di 60 quintali di soda, e Giovanni Grillo, di 57 anni, da Angeli, per sottrazione di altri 8 quintali e mezzo di soda.

Due valigioni che provocano due denunce

Asti, mercoledì sera.

I carabinieri hanno fermato il commerciante ambulante Mallamaci Francesco di 44 anni da Motta S. Giovanni (Reggio Calabria), mentre trasportava due valigioni che, aperti, mostravano un vero bazar di merci, da tagli d'abito di lana, a polvere e cartucce per la caccia, dalle sigarette ai chiodi, da pile inesauribili a lattine per il trasporto d'olio d'oliva, olio che il Malamacci ha dichiarato di aver venduto all'esercente Ferrari Mario, anche Alderi 61, a L. 90 il litro. Inoltre venne trovato in possesso di 9000 punti per l'acquisto di tessuti che il commerciante disse di aver ritirato da vari clienti.

Il Malamaci è stato denunciato all'autorità giudiziaria per abusivo commercio a prezzi maggiorati di generi diversi di cui era venuto in possesso violando le vigenti disposizioni, e per incetta di numerosi altri. Pure il Ferrari è stato denunciato per incetta d'olio.

Trasportava clandestinamente del solfato di rame

Lombardore, mercoledì sera.

La guardia comunale di Lombardore Tosco Giuseppe, sulla strada da Lombardore a Rivarossa, ha sorpreso e fermato certo Meda Luigi fu Carlo, nato ad Alfiano Natta, di 50 anni, residente a Volpiano, contadino, che procedeva al trasporto clandestino di kg. 30 di solfato di rame. E' stato accertato che la lavorazione del solfato si effettuava in località Giuseppe Bascio di Rivarossa, in casa di certo Richiardi Carlo, ove venivano rinvenute alcune damigiane di acido nitrico e kg. 7 di rame ed ottone. Il Meda recidivo in tale fabbricazione clandestina, è stato tradotto a Lelù e consegnato all'Arma dei CC. RR.

Vino che salta fuori

per iniziativa di alcuni fascisti

Roma, mercoledì sera.

Venuti a conoscenza che vari riverditori tenevano occultati quantitativi di vino, una squadra di fascisti ha visitato i suddetti esercizi ed ha messo subito in vendita tale prodotto tra il consenso generale della popolazione del quartiere. Il vino veniva fatto messo in vendita a lire 4,90 al litro. Ecco un esempio che potrebbe far strada.

Due borseggi

ALESSANDRIA. — Il tipografo Domenico Donna, 75 anni, mentre si aggirava sul mercato, è stato derubato del portafoglio contenente lire 3500; e quale mezz'ora è toccata al mugnaio Giovanni Cagna, di 55 anni, per lire 280.

"Verdesca,, di 3 quintali catturata a Genova

Genova, mercoledì sera.

Alcuni pescatori hanno catturato nelle acque di Prà una « verdesca » della lunghezza di oltre due metri e del peso di tre quintali. Appena tirato a bordo, lo squalo dava alla luce 30 neonati di 500 grammi l'uno. La « verdesca », che è un pesce mangereccio, è stata subito messa in vendita.

I ladri in un negozio

GENOVA. — Ignoti ladri, penetrati la notte scorsa nel magazzino di biancheria di proprietà di Angelo Conte, sito in via Emanuele Pancrazio, hanno rubato 162 camicie da uomo, giacche, pantaloni, calze ed altro per un valore di circa 20 mila lire.

Grave disgrazia

GENOVA. — Una grave disgrazia è accaduta in Salita Oregina. Due muratori, tali Mario Frisone di anni 39, e Gaetano Pelloni, di anni 46, stavano lavorando al terzo piano di uno stabile e si sporgevano su un ponte di legno alto dieci metri. Improvvisamente il ponte si inclinava per la rottura di una fune facendo perdere l'equilibrio ai due che precipitavano nel vuoto. Il Frisone moriva dopo pochi minuti, il Pelloni invece se la cavava con ferite non gravi.

Infortunio sul lavoro

FINALE LIGURE. — Basilio Rutelli, d'anni 48, operaio latoniere, mentre stava lavorando ai rulli di una piegatrice incidentalmente aveva la peggio schiacciata la seconda falange del dito indice e della prima falange del dito pollice.

Furto di filo di rame

ASTI. — Ignoti ladri, mediante recisione con apposita pinza, hanno asportato due cespiti di filo di rame della lunghezza di metri 40, della ditta elettrica fratelli Bergaglio lungo la strada Asti-Canale.

Ballerini sorpresi

VIVERONE. — Domenica scorsa alla Cascina Torrione, di proprietà di certo Nicolello Giuseppe, mentre un'allegra comitiva di giovinotti e ragazze stava ballando al suono di una fisarmonica venne sorpresa, dai carabinieri che ritornano in generalità dei ballerini denunciati all'autorità giudiziaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Ieri alle ore 16 munito dei conforti religiosi decedeva all'età di anni 92 il

COMM. NOTAIO
Giuseppe Allasiudi
ex-Presidente Consiglio Notarile Pinerolo

Lo piangono: i figli Celestina col marito avv. Francesco Solitti pr. uff., avv. Giulio, Prefetto, con la consorte Emma Palmucci e figli Giuseppe, Umberto e Maria Colomba; Giuseppina; Maria; pag. Giovanni Angelo; le sorelle, i congiunti, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Cavour alle ore 15 del giorno 3 corrente. (14206)

Cavour, 2 giugno 1943-XXI.

CRONACA

Il conte Luigi Petitti di Roreto Capo Compartimento a Trieste

Stamane, il conte comm. ing. Luigi Petitti di Roreto, recentemente promosso Capo Compartimento delle FF. SS., ha preso congedo dai suoi funzionari e dipendenti della Sezione Movimento di Torino, dove, da alcuni anni, era Capo. Egli infatti assumerà la dirigenza del Compartimento di Trieste. Il valente Funzionario, che con rara perizia ha retto il non facile incarico di Capo Sezione, partirà a giorni per la nuova residenza. Al posto vacante è stato destinato il comm. ing. Giuseppe Viglino, che già infaticabile funzionario presso la stessa Sezione Movimento, si è ritornato ora, quale Capo.

Come una sorpresa annonaria ha condotto alla scoperta di un disonesto sorvegliante

Gli agenti della squadra Annonaria, che ieri l'altro si sono recati nella panetteria di Rosa Merlo in Scalenghe, abitante in corso Altamonta 127, non avrebbero certamente immaginato che le loro operazioni si sarebbe conclusa diversamente da quanto avevano supposto.

Infatti, entrati nel negozio, ed accertato che tutto era in regola, stavano per allontanarsi quando desiderano di fare una capatina nel retrobottega. Tutto era anche lì in ordine ma in un angolo vera un cesto. Cosa contiene? Il Rute poliziesco è avvertito dalla presenza di pezzi di pane contenenti 16 chilogrammi di « rapon », e Di chi è questa roba? » domandavano gli agenti. « Di mio marito » rispondeva la donna, che, tra parentesi, nulla sapeva certo di ciò che gli aveva combinato il suo uomo. E le indagini si orientavano appunto per stabilire la provenienza del rapon che risultò esportato dall'Alberto Scaiveno fu Giovanni, dallo stabilimento Paracchi. Egli era appunto occupato presso quella ditta in qualità di sorvegliante. Arrivederchè, che sorveglianti!

Egli riceveva ogni tanto qualche manciata di rapon, tratto con confezionare pappardelle, ne faceva un involtino che lasciava al di là del muro di cinta. Poi, al momento opportuno, si recava a prelevarlo. Gli agenti hanno prelevato lui e lo hanno dichiarato in arresto.

Ferroviere schiacciato fra due respingenti

Stamane, il manovratore delle Ferrovie dello Stato, Brignolo Alfredo fu Battista, di 50 anni, da Castellalfero d'Asti, abitante in via Feliziano 7, mentre, allo smistamento del Lingotto provvedeva allo sganciamento di due vagoni in manovra, era preso fra i respingenti e riportava lo schiacciamento del torace. Soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette, decedeva poco dopo.

Per questua

Sono stati arrestati, perchè trovati dagli agenti a mendicare, Casio Trivero fu Biagio, manovale, alloggiato nella baracca di corso XI Febbraio 7, e Giovanni Vaudano fu Tommaso, senza fissa dimora.

BORSE

TORINO, 2 giugno.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3 %	91 45	91 10	Motobl.	217 —	217 —
» 5 %	98 30	98 30	Fiat	1095	1093
Rend. 3 %	80 10	80 70	Isotta	128 —	128 —
» 5 %	86 50	86 95	Ansaldo	17700	17700
Redim. 3 %	90 70	90 90	Ceb.	500 —	500 —
» 5 %	100 75	101 —	Ferf.	219 —	219 —
Buoni 5 %	94 70	95 70	Mont.	550 —	550 —
» 4 %	93 —	93 —	Pirelli	1321 —	1322 —
BT 1943	99 50	99 50	Gen.	2750	2760 —
» 4 %	99 80	99 80	Assic.	510 —	510 —
» 4 %	94 05	94 05	Sarp.	1450	1450
» 3 %	91 05	91 05	Vizz.	1055	1055 —
» 3 %	91 05	91 05	Cotoni	105 —	105 —
» 5 %	94 —	94 —	Piccol.	385 —	385 —
Prest.	205 —	205 —	Cemen.	350 —	350 —
Lit. 5 %	105 —	105 —	Cir	207 —	207 —
Lit. 3 %	70 —	70 —	Meridg.	247 —	247 —
Lit. 4 %	306 —	306 —	Lanif.	157 —	159 —
Ven. 3 %	80 —	85 —	Aniic	111 —	110 —
» 4,50 %	100 —	100 —	Rinm.	135 —	135 —
» 5 %	105 —	105 —	Mont.	200 —	200 —
B. Fond.	97 60	97 50	Amiat.	215 —	220 —
» 5 %	102 —	102 50	Mecc.	597	597 —
Mob. 4	100 —	100 —	Acc. F.	407 —	407 —
A. Cer.	1200	1200	Bonch.	190 —	190 —
Medit.	2080 —	2080 —	Ilolca	197 —	197 —
Meridi.	2000	2000	Stiam	276 —	276 —
N. Ad.	1041 —	1041 —	Weat.	1075 —	1045 —
Fon. N.	1075 —	1075 —	Ultard.	148 —	148 —
Ubaldi	— —	1002	Fingl.	380 —	380 —
Italgas	11 125	11 80	Safia	308 —	308 —
Stig	1050 —	1045 —	Talco	1000	1000
Terni	815 —	815 —	Pirelli	74 —	74 —
F. Ol. R.	1320 —	1315 —	Ilolmo	281 —	—
Valdar	2170	2170	P. ord.	1900	1900
Mar. El	1030 —	1030 —	Jenl S.	1042 —	1042 —
Rode	1005 —	1005 —	Carl. I.	1050 —	1050 —
Cuen	1020 —	1050 —	Burgo	1020 —	1020 —
Stef.	1000	1000	Fin. R.	100 —	100 —
Sme	121 —	120 50	—	—	—

Cambi: Svizzera 444.

Torino, 2. — Mercato azionario poco attivo ed a prezzi invariati. Attività accentuata sui titoli di Stato, sostenuti e largamente scambiati.

MILANO, 2. — Rend. 5 % c. 90,90; id. fin. 91,20; Rend. 3,50 % c. 80,90; id. fin. 80,10; Rend. 3 % c. 70,70; id. fin. 70; Redim. 3,50 % c. 90,70; id. fin. 81,10; Cons. 1906 Centrale 2435; Generali 2075; Mediterraneo 1015; Meridionali 2305; Credit. Ven. 550; Banca Comm. Italiana 7150; Credit. Italiano 1750; Banco di Roma 1750; Credit. Fondiario 1750; Credit. Agrario 1750; Credit. Industriale 1750; Credit. Mobiliare 1750; Credit. Immobiliare 1750; Credit. Commerciale 1750; Credit. Marittimo 1750; Credit. Navale 1750; Credit. Minerario 1750; Credit. Agricolo 1750; Credit. Fondiario Sardo 1750; Credit. Fondiario Banco di Napoli 1750; Credit. Fondiario Banco di Sicilia 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Fondiario 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Agrario 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Industriale 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Commerciale 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Marittimo 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Navale 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Minerario 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Agricolo 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Fondiario Sardo 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Fondiario Banco di Napoli 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito Fondiario Banco di Sicilia 1750; Credit. Fondiario Istituto di Credito